

THE PLANETARY SYSTEM

Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura/Civiltà

La Luce del Pensiero

2025

La Luce del Pensiero

Per nutrire la concezione ed attivazione della *forma pensiero* di un'[Umanità Una, gerarchica](#), animata dalla *Volontà di Bene*, si sono qui raccolti alcuni passi dell'Insegnamento attorno alle Idee principali presenti nelle [12 Attestazioni dell'Umanità Una](#), colorate dalle energie dei 12 segni dello zodiaco:

Capricornus	♑	L'Umanità attesta la Luce superna
Aquarius	♒	L'Umanità serve per realizzare la Fratellanza
Pisces	♓	L'Umanità salva per donare Libertà
Aries	♈	L'Umanità inizia al potere igneo delle Idee
Taurus	♉	L'Umanità sprigiona Luce e Bellezza
Gemini	♊	L'Umanità unifica con Intelletto d'Amore
Cancer	♋	L'Umanità spiritualizza la Sostanza
Leo	♌	L'Umanità governa dal Centro
Virgo	♍	L'Umanità nutre e manifesta il Cristo
Libra	♎	L'Umanità equilibra Spirito e Materia
Scorpio	♏	L'Umanità vince nel Nome dell'Armonia
Sagittarius	♐	L'Umanità dirige alla Verità

Occorre essere pronti in [coscienza di Gruppo](#): l'Umanità è sempre più potentemente sospinta a disvelare la sua Realtà essenziale, la sua Anima, quella [Quarta Gerarchia umana](#) che ci insegna dai piani interiori il governo consapevole e creativo del Pianeta e dei suoi regni naturali e che "ristabilirà il [Piano](#) di Amore e di Luce sulla Terra".



Capricornus – L'Umanità Una attesta la Luce superna

«Se persino gli Esseri sublimi testimoniano di non avere mai ancora vista l'Origine suprema di tutte le Origini, ciò non è da intendersi in senso negativo. Al contrario, questa prova della sacra infinitudine del Mondo supremo mostra quanto sconfinato sia il concetto della Luce superna. Ciò è giusto per chi conosce la via della Luce, ma l'ignorante, per orgoglio, presume che il cervello possa valutare il Sublime. Imparate a capire l'unicità dell'ascesa. La radianza del microcosmo mostra, per analogia, l'Infinito. Imparate ad apprezzare ogni singola goccia di rugiada in cui si riflettono miriadi di mondi.» *(Mondo del Fuoco I § 612)*

«Se l'ispirazione gerarchica trascina il pensiero in un luogo o una regione precisa è perché si vanno approntando circostanze d'importanza cosmica. [...] Gli occhi fisici non vedono, ma l'ispirazione gerarchica trae la coscienza colà dove è prescritto che la Luce superna s'irradi. Alta sulla conoscenza diretta splende dunque l'ispirazione gerarchica. Talvolta essa pare contraddire l'evidenza, ma il suo linguaggio è quello del Mondo del Fuoco. [...] Quell'ispirazione guida verso una vetta che è già illuminata.» *(Mondo del Fuoco II § 337)*

Manifestazione della Luce superna

*“Quando la luce dei Sette Raggi si fonderà con quella del settimo Raggio, allora la **luce superna** potrà essere conosciuta”.*

[...] Quando l'energia della luce di tutti i raggi può esprimersi mediante il settimo raggio, allora l'aspetto più elevato della luce divina potrà penetrare nel piano fisico.



[...] Il Procedimento richiesto, per la manifestazione della “luce superna”, ha luogo quando viene raggiunto un punto transitorio di sintesi e le sette energie vengono mescolate in una grande Luce energetica. Queste sette energie, congiuntamente, hanno sempre creato la “luce superna” sui livelli più elevati di espressione divina, ma questa luce rivelatrice trova Ubicazione soltanto quando il settimo Raggio dell'Ordine Cerimoniale è attivo e in fase di manifestazione nei tre mondi e quindi, necessariamente, sul settimo piano, quello fisico. Una tale manifestazione ha luogo inevitabilmente in momenti di crisi planetaria, quando il settimo raggio è attivo e quando il Sole si trova in Acquario. Questa combinazione di rapporti esiste attualmente, poiché il settimo raggio si sta manifestando rapidamente e il Sole è in Acquario, essendo appena iniziata l'Era Acquariana.

L'Obiettivo di questa combinazione, (che ha avuto luogo sei volte durante il periodo della quinta razza-madre) è quello di portare illuminazione e stabilire ordine sulla Terra. La divulgazione della Nuova Invocazione fu il primo indizio della possibile efficacia di queste proposte divine; la sua potenza era tale da dover attendere le condizioni adatte prima che fosse possibile la sua enunciazione. Quello fu il primo passo nella precipitazione programmata della “luce superna”; il secondo passo sarà la riapparizione del Grande Signore, Che fungerà da lente tramite cui la luce potrà essere focalizzata e adattata alle necessità umane. Si stanno creando rapidamente le condizioni che renderanno attuabile questo grande evento di distribuzione di luce.

[...] La potenza motivante che concerne la Sua venuta è fornita da tutti i discepoli e iniziati; è perciò un movimento congiunto, caratterizzato dal desiderio e dalla motivazione della Gerarchia e dell'umanità riunite; di conseguenza questa Invocazione non può essere negata. Astrologicamente, il momento è propizio; dal punto di vista planetario, sono imminenti grandi e importanti avvenimenti, poiché il Logos planetario prende un'iniziazione cosmica; l'energia che produce l'ordine e che avvicina magicamente spirito e materia (l'energia di settimo raggio) sta già organizzando le cose umane e questi tre grandi eventi, che coincidono nel tempo e nello spazio, permettono alle energie del settimo raggio di raggiungere un alto livello di attività, di fusione e di cooperazione unitaria.

Come risultato, si avrà la creazione di un canale diretto per la precipitazione della "luce superna" nei tre mondi, e la sua preminente focalizzazione sul piano fisico.

In questo modo si creeranno la nuova civiltà e il nuovo ordine mondiale e sarà reso possibile un nuovo tipo di accostamento alla divinità; si faranno quindi i passi iniziali per creare "i nuovi cieli e la nuova Terra". (A.A. Bailey – *Discepolato nella Nuova Era II* /425-27)

L'umanità sta rapidamente avvicinandosi al punto in cui la volontà unita sarà il fattore determinante di ogni vicenda, e questo sarà dovuto allo sviluppo della mente, grazie al processo evolutivo. [...] Perciò soprattutto occorre in questo momento educare rapidamente al Piano ed alla natura delle forze che dominano l'evoluzione e ne sono gli agenti direttivi. La realtà della Gerarchia deve essere, annunciata in termini espliciti, destando interesse, indagine e pubblico riconoscimento. (A.A. Bailey – *Destino delle Nazioni* /35-36)

Questo è il periodo più meraviglioso della storia dell'umanità

Il nuovo orientamento della famiglia umana, dentro di sé, al concetto di Umanità Unica e la richiesta spirituale intensamente vigile che oggi distingue dovunque il genere umano, [...] ha costretto la Gerarchia a prendere certe decisioni fondamentali e a riadattarsi per una più stretta collaborazione col centro umano di vita e proposito.

[...] Il più stretto rapporto fra Gerarchia e Shamballa, la stimolazione della sua vita interiore, e la preparazione dell'umanità alla rivelazione e a certi sviluppi inaspettati, condizioneranno il ciclo nel quale stiamo entrando ora. Questo è perciò il periodo più meraviglioso della storia dell'umanità. A questo si deve aggiungere e tener presente che stiamo entrando in un altro grande giro dello Zodiaco, e ciò coincide con l'attività zodiacale minore, perché l'Acquario governa il prossimo ciclo maggiore di 25.000 anni ed è anche il segno nel quale ora entra il sole per un periodo di 2300 anni; un evento straordinario e pieno di significato per la nostra storia planetaria; è una coincidenza di cui il nostro Logos planetario è ben consapevole e del quale fa uso pieno e intelligente. È anche un ciclo in cui, per la prima volta, i tre centri planetari maggiori - Shamballa, Gerarchia e Umanità - sono in rapporto diretto e senza impedimenti, poiché oggi, per la prima volta nella storia planetaria, l'allineamento è corretto e messo a punto. Anche se sarà così solo temporaneamente, è stato iniziato qualcosa i cui effetti non andranno mai perduti. [...] Lo sviluppo di questo processo avrà un effetto soggettivo potente e profondamente spirituale su tutti i regni della natura e nel regno del soprannaturale. (A.A. Bailey – *Esteriorizzazione della Gerarchia* /567)

Quando la Volontà di Dio, espressa a Shamballa e focalizzata nel Buddha, l'Amore di Dio espresso dalla Gerarchia e focalizzato nel Cristo, e il desiderio intelligente dell'umanità, focalizzato tramite i discepoli, gli aspiranti e gli uomini di buona volontà di tutto il mondo saranno tutti allineati coscientemente o inconsciamente, allora potrà aver luogo ed avverrà un grande riorientamento. Questo evento può verificarsi. *(A.A. Bailey – Esteriorizzazione della Gerarchia /362)*

Si è affermato che il vero o la verità è quel tanto di espressione divina che un uomo può esprimere a un dato livello evolutivo e a un dato stadio della sua storia di incarnato. Ciò presuppone che, oltre questa espressione della verità, esista molto altro che non è in grado di manifestare, ma di cui l'anima è perennemente consapevole. *(A.A. Bailey – Guarigione Esoterica /567)*

La conoscenza della verità su tutte le cose esiste ed è chiamata onniscienza ed infallibilità; nel linguaggio della filosofia indù è detta "corretta conoscenza". Quando l'uomo ne coglie un frammento e l'assorbe nella coscienza umana, si giunge alla formulazione di una legge, alla scoperta di un processo della natura. Lavoro che è stato fin qui lento e frammentario; fra non molto però, la luce affluirà, la verità sarà rivelata e gli uomini verranno in possesso della loro eredità: l'eredità dell'anima. *(A.A. Bailey – Trattato di Magia Bianca /16)*

Illuminazione e luce di conoscenza si possono considerare sinonimi e molti annebbiamenti si potranno dissolvere ed eliminare quando sottoposti al potere informatore della mente, il cui compito essenziale è di soggiogare l'emozione presentando dati di fatto. Si tratta di indurre l'individuo, l'umanità o il popolo, che agiscono sotto l'influsso dell'annebbiamento, a ricorrere al potere mentale di sottoporre una data situazione a un esame calmo e freddo. Annebbiamento, emozione e sentimento sono in così stretto rapporto che è impossibile far penetrare con facilità ed efficacia la luce della conoscenza.

Illuminazione e percezione della verità sono anch'essi sinonimi, ma ricordate che qui non si tratta di verità astratta, ma concreta, conoscibile, suscettibile di essere formulata ed espressa in forme e termini concreti. Quando si ricorre alla luce della verità, l'annebbiamento scompare in modo automatico, sia pur solo temporaneamente. La difficoltà sta nel fatto che pochi amano affrontare la verità quale è, dato che comporta l'abbandono dell'annebbiamento cui si aderisce e la capacità di riconoscere gli errori e ammetterli, ciò che il falso orgoglio mentale non consente. Ancora una volta

vi assicuro che l'umiltà è uno dei fattori più potenti per sprigionare il potere illuminante della mente, poiché riflette e trasmette la luce dell'anima. (A.A. Bailey – *Illusione Quale Problema Mondiale* /145)

*L'intuizione non è in realtà che la percezione, della mente, di fattori in creazione, di qualche legge e qualche aspetto della verità, noti all'anima, emananti dal mondo delle idee e partecipi della natura di quelle energie che producono tutto ciò che è manifesto. Tali verità sono sempre presenti, queste leggi sono sempre attive, ma solo la mente addestrata, sviluppata, focalizzata e aperta può riconoscerle, più tardi comprenderle e finalmente adattare ai bisogni e alle esigenze del proprio ciclo e del proprio tempo. Uomini che hanno esercitata la mente nell'arte del pensare chiaramente, del concentrare l'attenzione e del rendersi ricettivi alla verità, ce ne sono sempre stati, ma sinora in scarso numero e distanti l'uno dall'altro nel tempo; sono le menti che si elevano al di sopra delle altre in tutte le epoche e che ora sono sempre più numerose. La mente umana è sulla via del progresso e molti uomini si librano ai margini di una nuova conoscenza. L'intuizione che guida i pensatori più avanzati verso nuovi campi del sapere non è che la precorritrice dell'onniscienza, caratteristica dell'anima. (A.A. Bailey – *Trattato di Magia Bianca* /16)*

L'uomo è sul punto di dimostrare la propria divinità

L'uomo è sul punto di dimostrare la propria divinità. L'evoluzione ha perfezionato il suo meccanismo a un punto tale, che ora egli è un organismo integrato e coordinato una struttura utilizzabile e pronta per essere usata dall'essere divino. Nei prossimi decenni il fatto dell'esistenza dell'anima sarà confermato.

[...] la conoscenza prenderà il posto della teoria e l'evidenza diretta quello della speculazione. Le teorie formulate dagli uomini sulla loro natura divina dovranno ben presto cedere il posto alla convinzione, mentre i ragionamenti filosofici lo cederanno all'indagine diretta dell'anima. (A.A. Bailey – *Trattato di Magia Bianca* /340)

Un pensatore è il fattore essenziale e [...] la tendenza della nostra civiltà moderna, nonostante tutti i suoi errori, è di produrre dei pensatori. Educazione, libri, viaggi in tutte le forme più svariate, le enunciazioni scientifiche e filosofiche, la spinta interiore che chiamiamo religione, ma che in realtà è la spinta verso la verità e la sua verifica mentale, sono tutti fattori che hanno un unico obiettivo, quello di produrre dei pensatori. In un vero pensatore si ha un creatore incipiente e (dapprima inconsciamente e in seguito consciamente) qualcuno che usa il potere per "precipitare" o fare

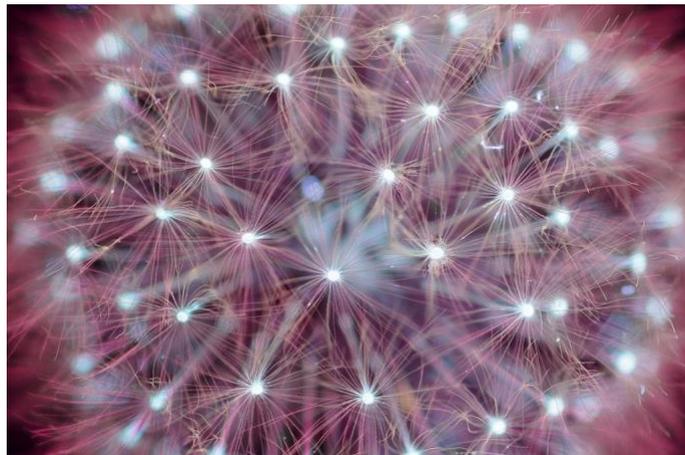
emergere forme oggettive. Queste forme potranno essere in accordo con il proposito e il piano divino e di conseguenza favorire la causa dell'evoluzione, oppure saranno animate da intento personale, caratterizzate da proposito egoistico e separativo, facendo quindi parte dell'opera delle forze retroattive e dell'elemento materiale. Apparterranno alla magia nera. (A.A. Bailey – *Trattato di Magia Bianca* /552)

«Non crediate che il Nostro appello al Mondo superiore sia per estraniarvi dalla Terra. Al contrario, la grandiosità di quella Sfera non fa che dare risalto a tutte le altre manifestazioni della vita. Questo pianeta non può essere una cosa trascurabile, se è avvolto in quella stessa energia che è illuminata dalla Luce superna. Inoltre, qualsiasi raffronto con il Mondo superiore esalta le buone qualità dei pensieri terreni. È solo il male che separa i mondi; è solo l'ignoranza che smembra i fenomeni; è solo l'incomprensione a suggerire che la vita fisica è priva di beltà creativa; rivolgete dunque ogni scienza alla giusta conoscenza. Nulla può sviare un cuore devoto che ami la bellezza.» (AUM § 192)



N.K. Roerich - Path to Shambhala 1933

Aquarius - L'Umanità Una serve per realizzare la Fratellanza



«Io affermo l'idea di fratellanza – essa rammenta quella Fratertità che è sempre stata il sogno del genere umano. Quante grandi imprese si affermano in tal modo. Basta il semplice pensiero della sua esistenza per infondere coraggio, e occorre fare appello a tutto il proprio coraggio per resistere all'assalto scatenato delle tenebre. E cosa può alimentarlo? Solo la Fratellanza da questo potere invincibile.» (*Fratellanza § 549*)

«Il primo nucleo della Fratellanza fu stabilito non come porto di salvezza, ma come centro di pensiero. Poiché l'unificazione delle menti moltiplica le energie in grandiosa progressione, è logico accentrare i pensieri potenti. Questa è la base per diffondere la salvezza con il pensiero.» (*Fratellanza § 586*)

«[...] il pensiero è energia. La sua affermazione, e la misura della sua energia apriranno la porta a molte nuove scoperte. Molti fenomeni sono prodotti dall'unificazione del pensiero. Avete letto di certe manifestazioni che vennero esaltate dalla quantità degli astanti. Sarebbe difficile sostenere che tutti quanti pensassero all'unisono, il che significa che fu quell'energia ad agire in tal modo, e la sua corrente favorì la partecipazione di forze del Mondo sottile. In ogni raduno si nota un particolare afflusso di coadiutori di quella Sfera, e c'è da augurare che i pensieri degli astanti attraggano presenze positive.

La Fratellanza, per la sua concorde attività mentale, crea una potente corrente benefica.» (*Fratellanza § 521*)

Riconoscimento alla base della fratellanza e dell'unità

I tre aspetti della divinità, l'energia centrale o spirito, la forza coordinante o anima e ciò che questi due usano e unificano, sono in realtà un solo principio vitale che si manifesta nella diversità. Sono i Tre in Uno, l'Uno nei Tre, Dio nella natura e la natura stessa in Dio.

[...] quest'eterna triplicità si riscontra in ogni settore del mondo manifestato, sia che la si consideri in ciò che è tangibile, o in ciò che è sensibile e produce coesione, o in ciò che dà energia e vita.

A quest'attività intelligente è stato dato il nome, inadatto, di "consapevolezza". Essa è la capacità stessa di essere consapevoli, poiché implica il potere di rispondere all'ambiente e l'apparato che rende possibile tale risposta, la divina qualità dell'anima; è infine la totalità di ciò con cui si viene in contatto e che è conosciuto; è ciò di cui l'apparato sensibile diviene consapevole.

[...] Nell'uomo, divina unità di vita, questi tre aspetti sono presenti; dopo averli riconosciuti in sé egli li vede poi anche in ogni forma, intorno a sé, imparando infine a trovare le corrispondenze di questi tre aspetti in altre forme della manifestazione divina. Dal rapporto corretto fra le forme risulteranno armonia e giusti adattamenti nella vita sul piano fisico. La giusta rispondenza al proprio ambiente condurrà al giusto rapporto con l'aspetto anima, celato in ogni forma, e produrrà giusti rapporti fra le varie parti della struttura nervosa interiore, presente in ogni regno della natura, subumano, umano e sovrumano. Tutto ciò finora può dirsi ancora ignoto, ma questo riconoscimento sta rapidamente affiorando e, quando sarà dimostrato e realizzato, si scoprirà che in esso risiede la base della fratellanza e dell'unità. (A.A. Bailey – *Trattato di Magia Bianca* /20-1)

L'epoca del "servizio divino"

Il settimo raggio recherà alla coscienza dei futuri iniziati il concetto di servizio e di sacrificio di gruppo. Ciò inaugurerà l'epoca del "servizio divino".

L'ideale di donarsi come individuo in sacrificio e in servizio, nell'ambito del gruppo e per l'ideale di gruppo, sarà la meta dei pensatori d'avanguardia nella nuova era, mentre per il resto dell'umanità, la fratellanza sarà la nota dominante dei loro sforzi. Queste parole rivestono un significato e hanno implicazioni più vaste di quanto i pensatori d'oggi possano sapere e comprendere.

[...] Il settimo raggio spianerà la via al riconoscimento di visioni più ampie che si paleseranno nella nuova religione mondiale, basata sull'unità, ma senza uniformità; preparerà alla tecnica scientifica che mostrerà la luce universale velata e racchiusa in tutte le forme, e lo spirito internazionale che si esprimerà come fratellanza effettiva, pace e buona volontà fra i popoli.

(A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica I* /361-2)

L'idea di Fratellanza, costituisce un mistero maggiore

La Fratellanza, quale essenzialmente è, costituisce un mistero maggiore...

[...] Mi rendo conto che voi intendete la fratellanza in termini di un Unico Padre e dei Suoi figli. Questa comprensione è in sé così limitata ed inesatta che serve soprattutto a deformare la verità; eppure, tutto ciò che potete comprendere in questo momento è contenuto in questo concetto.

La definizione più approssimata di questo vero rapporto potrebbe essere data nel modo seguente: la Fratellanza è un'espressione della relazione fra il Logos Planetario (sul piano mentale cosmico) e la Sua Personalità che si esprime sul piano fisico cosmico, mediante il pianeta con tutte le sue forme di vita; questo rapporto è focalizzato attraverso Sanat Kumara, che è la Mente individualizzata di quella grande Vita. In altre parole il Logos Planetario sul Proprio piano è per Sanat Kumara ciò che l'anima è per la personalità umana sul piano fisico nei tre mondi. La totalità delle relazioni e dei rapporti stabiliti è perciò espressa inadeguatamente dalla parola "fratellanza". "Compagnia", parola usata frequentemente per esprimere un'idea simile, è in realtà il modo in cui la fratellanza percepita confusamente cerca di far sentire la sua presenza. Le parole "la compagnia del Cristo" indicano l'emergere soggettivamente di questo concetto sul piano mentale; col passar del tempo, ciò sarà seguito dalla manifestazione concreta sul piano fisico. *(A.A. Bailey – Raggi ed Iniziazioni /277-8)*

Fratellanza la meta immediata per l'umanità

L'idea che l'umanità ha oggi dinanzi a sé è ristabilire (su una voluta superiore della spirale) il rapporto spirituale che fu caratteristico della sua infanzia, del suo stato primordiale. Sotto la guida saggia e paterna della Gerarchia e dei Sacerdoti-iniziati di allora gli uomini riconobbero di essere un'unica famiglia di fratelli, e vi pervennero mediante il sentimento e con una sviluppata capacità di percezione sensoriale. Oggi, sotto il nome di Fratellanza, la stessa idea cerca una forma mentale e un rinnovato rapporto spirituale (l'idea) mediante l'educazione ai retti rapporti umani (l'ideale). È la meta immediata.

[...] L'ideale è la temporanea espressione di un'idea fondamentale; non è sua funzione diventare permanente, ma solo di supplire a una necessità e additare la via per uscire dal passato verso un futuro migliore. Tutti gli ideali odierni espressi dalle ideologie correnti serviranno al loro scopo e spariranno, come tutti gli altri precedenti, per cedere il posto a *un consapevole rapporto spirituale, una comunanza soggettiva, come fratellanza voluta ed espressa*. Tutto ciò, una volta compreso,

consentirà di dirigere e guidare l'umanità, e una forma di governo che oggi neppure i pensatori più audaci saprebbero capire. (A.A. Bailey – *Illusione Quale Problema Mondiale* /134)

Educare ai principi di fratellanza

Come istituire una vera prosperità, risultato della pace, dell'unità e dell'abbondanza?

In un solo modo: mediante l'azione congiunta degli uomini di buona volontà e comprensione, in ogni paese e nazione. Costanti e silenziosi, senza fretta, devono compiere tre cose:

Primo, riconoscersi ed entrare in contatto fra loro. In tal modo si annulla il senso di debolezza e inutilità. Questo è il primo dovere e il primo compito del nuovo gruppo di servitori del mondo.

Secondo, spiegare e illustrare i principi fondamentali di retta esistenza, buona volontà e armonia, riconosciuti, ma non applicati, da tutti gli uomini di retto giudizio. Li si deve formulare nei termini più semplici e dimostrare in pratica.

Terzo, educare le moltitudini secondo quei principi. Con costanza, regolarità e metodo devono essere educate alla fratellanza, all'internazionalismo basato sulla buona volontà e l'amore per tutti gli uomini, all'unità religiosa e all'interdipendenza cooperativa. Bisogna educare i singoli a compiere la propria parte importante con buona volontà e comprensione, ogni comunità deve addossarsi le proprie responsabilità rispetto alle altre, infine si deve spiegare e accentuare la responsabilità fra le nazioni e fra l'insieme di queste e il mondo intero.

Non è un programma vano, mistico, o privo di basi pratiche. Non mira a demolire né attaccare alcuna autorità o governo. Non intende abbattere governanti o rovesciare partiti politici o nazionali. Esige invece un'azione intelligente e pratica. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica II* /673)

Entrare nel cuore, nella mente e nell'anima del fratello

Tutte le vere scuole esoteriche cominciano con il controllo del corpo astrale e il *chela*, dopo aver fatto qualche progresso nella manifestazione dell'innocuità, doveva imparare a memoria e mettere in pratica queste tre regole.

Regola I. Entra nel cuore del fratello tuo e vedi il suo dolore. Poi parla. Le tue parole infondano in lui la potente forza di cui ha bisogno per spezzare le sue catene. Compito tuo è di parlare con comprensione. La forza che riceverà lo sorreggerà nel suo lavoro.

Regola II. Entra nella mente del fratello tuo e leggi i suoi pensieri, ma solo quando i tuoi sono puri. Poi pensa. I pensieri così creati entrino nella mente del fratello tuo e si fondano con i suoi. Mantieni però il completo distacco, poiché nessuno ha il diritto di dirigere la mente di un fratello. Il solo diritto

esistente lo porterà a dire: "Egli ama. Egli è vicino. Egli sa. Egli pensa con me e io sono forte per fare ciò che è giusto." Impara dunque a parlare. Impara dunque a pensare.

Regola III. Fonditi con l'anima del fratello tuo e conosci lo quale è. Solo sul piano dell'anima ciò può esser fatto. Altrove la fusione alimenta il focolare della sua vita inferiore. Poi focalizzati sul Piano. Così egli vedrà la parte che lui, tu e tutti gli uomini svolgono. Così egli entrerà nella vita e saprà che il lavoro è compiuto.

Una nota aggiunta alle regole dice: "Queste tre energie, della parola, del pensiero e del proposito, se usate con comprensione dal *chela* e fuse con le forze in risveglio del fratello che cerca di aiutare, sono le tre energie con le quali tutti gli adepti operano." (A.A. Bailey – *Trattato di Magia Bianca* /320)

Riconoscimento del Piano della Gerarchia

L'umanità ha ora raggiunto un grado di sviluppo in virtù del quale essa può comprendere chiaramente il Piano della Gerarchia, sia che lo chiamate fratellanza, condivisione, internazionalismo, unità, o come preferite. (A.A. Bailey – *Telepatia e Veicolo Eterico* /196)

Tendenza alla Fratellanza

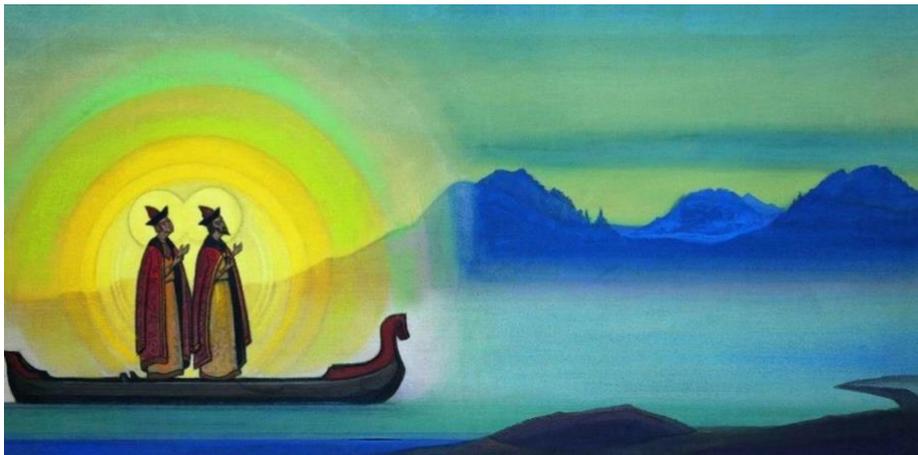
Una funzione del nuovo gruppo di servitori del mondo è d'interpretare gli ideali e le mete che devono governare l'umanità e rendere note le possibilità immediate. In questo modo nelle masse susciterà risposta intelligente, desiderio ardente e azione corretta. Così l'idea dei pochi diventerà l'ideale dei molti e si manifesterà come un fattore operante nella coscienza umana. I nuovi, insistenti, impulsi interiori devono essere svelati all'intelletto. La crescente tendenza alla fratellanza (di cui sono esempio le iniziative filantropiche moderne), l'ideale del bene collettivo contrapposto alle mire individuali egoistiche e ambiziose, e l'enunciazione dei principi che sicuramente reggeranno il prossimo ciclo mondiale sono interpretazioni da diffondere e applicare con intelligenza. La nuova era comincerà a far sentire le sue influenze mediante questa forma di educazione collettiva. Le attività del nuovo gruppo di servitori del mondo stabiliranno due fatti capitali. Essi sono ancora teorie per la maggioranza, sebbene una conoscenza certa per i pochi:

1. La realtà di un Piano intelligente che si sviluppa, sottostante a tutta l'evoluzione del mondo, comprovato con certezza dalla storia e dall'espansione della coscienza umana.

2. Il fatto dell'immortalità, ossia della vita che persiste anche quando separata dal corpo. Il riconoscimento di queste due realtà determinerà grandi trasformazioni negli atteggiamenti e nei governi, quando lo scopo degli eventi mondiali sarà compreso e la speranza dell'immortalità sarà

divenuta certezza. Le vicende mondiali e le condizioni della vita moderna saranno viste nella vera prospettiva. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica II /678*)

«Siate solenni. Circondatevi di solennità quando pensate alla Fratellanza o ne parlate. Quel pensiero è di per sé una grande comunione, e, se chiaro e puro, giunge al suo destino. Ma dove le parole spese per la Fratellanza sono coperte dalla polvere del mercato non attendetevi frutto alcuno. [...] Il discutere sulla Fratellanza solleva in modo impareggiabile lo spirito se è veramente armonico. Acquisite dunque tutte le qualità necessarie per giungere alla Fratellanza. Ma ancora una volta rammento che uno stato d'animo solenne è la guida migliore. Quel termine significa che non è esterno, ma interno e intonato con tutte le altre corde dello strumento. Questa è una rara armonia. Nelle piazze la folla è pronta a gridare evviva per la Fratellanza, ma qualsiasi disciplina viene subito sentita come una costrizione. Solo la solennità aiuta a pronunciare degnamente questa parola: Fratellanza.» (*Fratellanza § 602*)



N.K. Roerich - Boris and Gleb 1942

Pisces – L’Umanità Una salva per donare Libertà

«La libertà ha una qualità notevole; se davvero esiste, nulla può limitarla. Il corpo può essere incatenato, ma nulla può diminuire la coscienza, se non la bruttezza. Quando ci innalziamo nella libertà, dobbiamo difenderci da ciò che è brutto. Se vogliamo esaltare la materia, dobbiamo pensare al bello con saggezza.

L’Infinito si manifesta nella Bellezza. Essa illumina gli insegnamenti dei Cercatori dello spirito. Nel Bello esprimiamo senza timore la verità della libertà. Con la Bellezza accendiamo splendori in ogni goccia d’acqua; trasformiamo la materia in un arcobaleno. Qualsiasi bruttura si perde nei raggi dell’arcobaleno. Tutte le catene si dissolvono nella libertà della Bellezza.»
(Illuminazione § 322)



Definizione di Libertà

La “Libertà”, come i Signori di Liberazione l’intendono, è in realtà il riconoscimento dei giusti rapporti umani, liberamente adattati, intrapresi volontariamente e motivati dal senso di responsabilità che agirà da parete di protezione; questo non avverrà mediante misure coercitive, ma grazie all’interpretazione corretta e al pronto apprezzamento da parte delle masse, che sono portate a confondere la licenza (la libertà personale di agire come decide la natura inferiore) con la libertà dell’anima e della coscienza. Tuttavia questa libertà è l’aspetto della volontà divina che l’umanità può comprendere più facilmente. In realtà è la prima rivelazione fatta all’uomo della natura della Volontà di Dio e della qualità di Shamballa. *(A.A. Bailey – Esteriorizzazione della Gerarchia /271-2)*

Chi sono i Signori di Liberazione e da dove vengono?

Tutte le idee e tutti i concetti che governano la vita umana e hanno dato origine alla nostra civiltà hanno avuto inizio come emanazione di certe grandi Vite, che sono esse stesse l’espressione di un’Idea divina. La nota che fanno risuonare e la qualità che emanano si estendono ed esercitano un potente influsso sui figli degli uomini più evoluti che si trovano sulla Terra in un dato momento. Questi allora fanno propria l’idea percepita e rendono i concetti formulati accessibili ai pensatori del

loro tempo. In questo modo, grandi propositi divini motivanti diventano fattori dominanti del progresso umano. È in questo modo che *l'impulso fondamentale alla liberazione e alla libertà* ha lentamente e consistentemente dominato lo sforzo umano, conducendo prima di tutto alla lotta per la libertà e la liberazione individuali (con l'ideale inevitabilmente connesso del cielo, dell'iniziazione e del conseguimento spirituale) e modellando progressivamente il pensiero umano in misura tale, che l'ideale maggiore prende forma. *La libertà dell'umanità e la liberazione della sua capacità d'autodeterminazione (che è un aspetto della libertà) è divenuto l'ideale più caro e il pensiero migliore dei pensatori di tutte le nazioni.*

[...] Tutte le grandi idee hanno perciò le proprie Sorgenti di vita da cui emanano, e queste [...] sono chiamate i "Signori di Liberazione". Essi sono tre, ed uno di essi è più vicino alla Terra ed all'umanità degli altri due, ed è quello che può essere raggiunto da coloro che comprendono la *natura della libertà* e che desiderano sopra ogni cosa di essere liberati e di veder pure liberati tutti i popoli oppressi e schiavi. Ogni mossa di una coscienza illuminata (come quella di un Signore di Liberazione) verso l'umanità provoca uno spostamento corrispondente da parte degli uomini. Ciò costituisce di per sé un problema ben preciso, perché nessuna mossa del genere può essere compiuta da un Signore di Liberazione se l'umanità non è pronta per elevare il suo ideale di libertà ad un livello di espressione più alto. *(A.A. Bailey – Esteriorizzazione della Gerarchia /266-7)*

I Signori di Liberazione possono essere raggiunti dall'appello dei servitori del mondo, ed allora potranno avanzare, tramite uno di loro che unificherà le energie di tutti e tre, producendo così le condizioni che creeranno una libertà effettiva e riconosciuta. Non sta a me dire in che modo lo faranno, il metodo più probabile sarà l'adombramento di qualche gruppo di uomini in modo ch'essi saranno ispirati a realizzare la vittoria della libertà. *(A.A. Bailey – Esteriorizzazione della Gerarchia /268)*

Liberazione nota fondamentale della vita

Un'incarnazione particolare non è un evento isolato nella vita dell'anima, ma parte e aspetto di una successione di esperienze che mirano a un solo scopo, chiaro e preciso: la libera scelta, il ritorno deliberato dalla materia allo spirito e il conseguimento della liberazione finale.

Molto si è discusso fra gli esoteristi della liberazione (specie nella presentazione orientale del Sentiero della Realtà). La meta additata al neofita è liberazione, emancipazione; questa, in fondo, è la nota fondamentale della vita. Si tratta di passare dalla sfera puramente egoistica e dall'idea di affrancamento personale a qualcosa di molto più vasto e importante. L'uso moderno della parola

“libertà” ha in sé il germe dell’idea di liberazione, che però è molto più saggia, migliore e profonda nelle sue implicazioni.

Oggi, nelle menti di molti la parola libertà significa scrollarsi da qualsiasi norma imposta dall’uomo, poter fare ciò che si vuole, pensare e vivere secondo le proprie scelte. Ciò è auspicabile, purché i desideri, le decisioni e i pensieri non siano egoistici, ma rivolti al bene comune. Ciò è invero rarissimo.

La liberazione è ben più di tutto questo; significa libertà dal passato, libertà di avanzare secondo direttrici predisposte (dall’anima), libertà di esprimere il meglio possibile il divino, sia come individui che come nazione. (A.A. Bailey – *Guarigione Esoterica* /259-60)

Servizio ed obbedienza come mezzi di liberazione

Due cose determinano la rapidità con cui, sul Sentiero del Discepolato, l’uomo può far agire la Legge di Ripulsa. Una è la qualità del movente. Soltanto il *desiderio di servire* è adeguato a determinare il necessario riorientamento e sottometterlo a un nuovo metodo di vita. L’altra è la ferma volontà di obbedire a tutti i costi alla luce che è in lui e attorno a lui. *Servizio e obbedienza sono grandi mezzi di liberazione e sono le cause fondamentali che mettono in gioco la Legge della Ripulsa, aiutando l’aspirante a conseguire la liberazione tanto sospirata.* Il servizio lo libera dalla preoccupazione per sé stesso e dall’autodeterminazione.

L’obbedienza alla propria anima lo integra nel tutto maggiore dove i suoi desideri e impulsi sono negati a favore della vita più ampia dell’umanità e di Dio stesso. Dio è il Grande Servitore ed esprime la Sua vita divina con l’Amore del Suo cuore per il genere umano.

Eppure, quando si enunciano queste semplici verità e si esorta a servire i nostri fratelli e obbedire all’anima, tutto ciò sembra così comune e di scarso interesse che non suscita risposta. Se si dicesse che seguendo una certa forma di meditazione, praticando una precisa tecnica di respirazione e con la concentrazione su un centro determinato ci si libera dalla ruota della vita per identificarsi con il sé spirituale e il suo mondo, le istruzioni verrebbero seguite volentieri, con gioia e fedeltà. Ma l’esortazione a servire e obbedire, in termini di occultismo, non suscita interesse. Eppure il servizio è il metodo *per eccellenza* per risvegliare il centro del cuore, e l’obbedienza è ugualmente potente nell’evocare la risposta dei due centri della testa all’influsso della forza dell’anima e unificarli in un solo campo di riconoscimento egoico. Gli uomini capiscono così poco la potenza dei loro impulsi! Se l’impulso a soddisfare il desiderio è *fondamentale della forma umana*, quello a servire è *altrettanto fondamentale dell’anima*. Questa è una delle affermazioni più importanti di questo studio.

[...] Servi e obbedisci! Sono le parole d'ordine del discepolo.

[...] Sono state presentate all'uomo in termini di devozione personale e obbedienza ai Maestri e ai capi, anziché di servizio e obbedienza all'anima in ogni cosa. La verità si fa comunque strada e il suo trionfo è inevitabile. Quando l'aspirante sul Sentiero della Prova ne percepisce una visione, anche soltanto vaga, lentamente ma con certezza la *legge del desiderio* che lo ha governato per età intere viene sostituita da quella di Ripulsa che, col tempo, *lo libererà dalla schiavitù del non-sé*. Essa lo guiderà alla discriminazione e all'atteggiamento imparziale che distinguono l'uomo in procinto di liberarsi. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica II /156-9*)

Liberazione attraverso 4 vie

In cosa consiste ciò che cerchiamo di fare? Percorriamo la *Via della Liberazione*, e ogni cosa ci cade dalle mani; ogni cosa ci è tolta e siamo inevitabilmente costretti al distacco dal mondo della vita fenomenica e dell'individualità. Seguiamo la *Via della Solitudine* per imparare infine che essenzialmente non siamo né ego né non-ego. Il distacco completo e la discriminazione debbono portarci a una condizione di solitudine così totale che infine saremo avvolti dall'orrore della grande tenebra. Ma quando quel manto oscuro si alza e la luce risplende di nuovo, il discepolo vede che tutto ciò che fu afferrato e accumulato, e poi perduto e tolto, viene restituito, ma con questa differenza, che non imprigiona più la vita con il desiderio. Marciamo sulla *Via che porta sulla vetta dell'isolamento* e la troveremo piena di terrore. Su quella cima combatteremo la battaglia finale con il *Guardiano della Soglia*, solo per scoprire che anch'esso è un'illusione. Quel culmine di isolamento e la battaglia stessa non sono che illusioni e finzioni; sono l'ultima fortezza dell'antico annebbiamento e della grande eresia di separazione. Allora noi, i Beati, ci fonderemo infine con tutto ciò che esiste, in amore e comprensione. L'isolamento, stadio necessario, non è che illusione. Percorriamo la *Via della Purificazione* e poco alla volta ci viene tolto tutto ciò che ci è caro: brama di vivere nella forma, desiderio di amore e il grande miraggio dell'odio. Tutto scompare e siamo purificati e vuoti.

L'angoscia del vuoto è il primo effetto; ci afferra e ci pare che il prezzo della santità sia troppo elevato. Ma, persistendo sulla Via, d'improvviso tutto l'essere è inondato di luce e amore, e il vuoto appare come ciò che permette alla luce e all'amore di fluire in un mondo che ne ha bisogno. Il purificato può allora dimorare dove risiedono i Benedetti e da quel luogo procede a "illuminare il mondo degli uomini e delle divinità".

Quattro vie si aprono dinanzi ai discepoli del Signore del Mondo. Devono essere percorse tutte prima che l'Essere interiore sia liberato e il Figlio di Dio, ormai libero, possa varcare a volontà quelle che sono simbolicamente chiamate "le quattro porte di Shamballa", la città dell'Altissimo, eternamente percorsa dalla Vita di Coloro *che hanno raggiunto la libertà attraverso la solitudine, il distacco, l'unità isolata e la purificazione*. Comprendere la meta e la via per giungervi è oggi opportuno e gli istruttori dell'umanità cercano di stimolare i Figli di Dio verso questa realizzazione. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica II /34-5*)

Un'antica Scrittura dice:

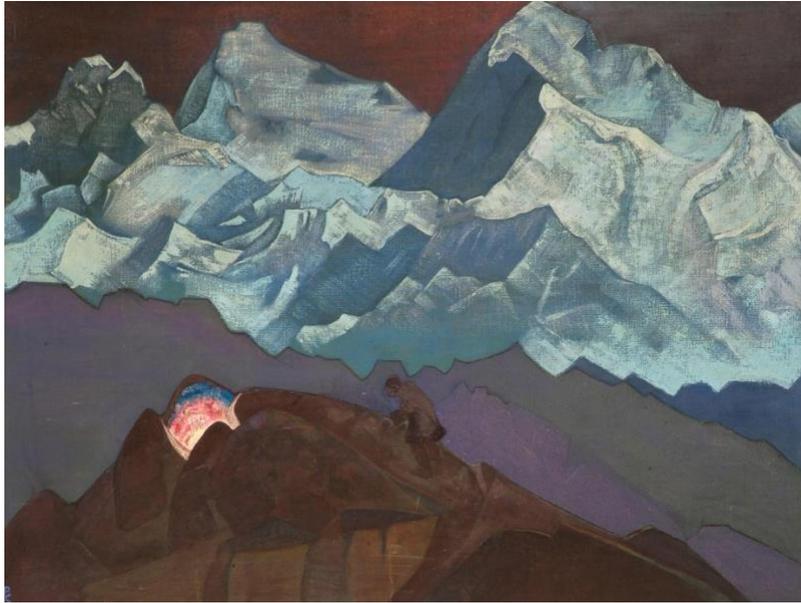
«Non cercare, o tu, due volte Beato, di raggiungere l'essenza spirituale prima che la mente abbia appreso. Non così si cerca la saggezza. Solo a colui che ha la mente disciplinata e vede il mondo come in uno specchio, possono essere affidati senza pericolo i sensi interiori. Solo colui che sa che i cinque sensi non sono che illusione e che nulla rimane, salvo i due principali, può essere ammesso al segreto della cerimonia della Crocifissione.

Il sentiero percorso dal Servitore è il sentiero del fuoco, che passa attraverso il cuore e conduce alla testa. Non è sul sentiero del piacere, né su quello del dolore che si può ottenere la liberazione o giungere alla saggezza. È transcendendo i due, mediante la fusione del dolore col piacere, che si perviene alla meta, quella meta che si scorge in lontananza, come un punto di luce nell'oscurità di una notte invernale. Quel punto di luce può richiamare alla mente una tenue fiammella di candela in qualche solitaria soffitta, ma quando il sentiero che conduce a quella luce è percorso mediante la fusione delle paia degli opposti, quel punto di luce fredda e vacillante cresce con radiazione costante, finché la calda luce di una lampada risplendente si mostra alla mente del pellegrino sulla via.

Procedi o pellegrino, con ferma perseveranza. Non vi è candela alcuna né lampada a olio terrena. La radianza continua a crescere fino a che il sentiero non termina in una vampa di gloria e il pellegrino nella notte diviene il Figlio del Sole, ed entra nei portali di quel globo radioso.» (A.A. Bailey – *Trattato di Magia Bianca /121*)

Non si attraversano le tenebre senza una luce. Pensate com'è nuovo questo monito! Ma voi non accendete i vostri fuochi. Non cercate neppure dove sia la sorgente del fuoco. Non deridete forse quelli che l'hanno trovata? Non sapete neppure che il fuoco rinvenuto non è per sé stessi, ma per l'umanità. Ma a coloro che l'hanno trovato lo dico: «tutto è consentito!». Sapete attraversare un abisso. Il pericolo è una gioia per voi. Fra le parole dell'Insegnamento, segni di fuoco, che contengono

l'inespresso, sfavillano per voi. Gran cosa è che il fuoco non sia un'astrazione, ma sia percettibile all'occhio. Esso è la misura della libertà totale. È il segno della fiducia totale. (*Agni Yoga § 393*)



N.K. Roerich - Fire Blossom 1924

Aries – L'Umanità Una inizia al potere igneo delle Idee

«La mente ha come simbolo il Fuoco. Il pensiero ardente è una conoscenza discesa dal Mondo del Fuoco. Quando ciò avvenne furono epoche grandi, furono i Giorni della Madre del Mondo. Se ne trovano tracce anche nella storia della Terra. Il futuro riporterà un simile Giorno di Luce, se l'uomo capirà che il male non serve a nulla.» (*Mondo del Fuoco § 429*)

I Fuochi del piano mentale

I Fuochi del piano mentale si manifestano, in duplice modo.

Primo, come *Fuoco della Mente*, base di ogni espressione e, in un peculiare senso occulto, somma totale dell'esistenza. Esso determina il rapporto fra la vita e la forma, fra spirito e materia, ed è la base della coscienza stessa.

Secondo, come *Elementali del Fuoco*, o totalità dell'espressione attiva del pensiero, che si manifesta per mezzo di quelle entità che, nella loro essenza effettiva, sono il fuoco stesso. (*A.A. Bailey – Trattato sul Fuoco Cosmico /44*)



Espressione attiva del pensiero

Per quanto piccolo o poco importante possa essere il singolo pensatore, in cooperazione con i suoi fratelli egli maneggia una forza potente. Solo con il pensiero giusto, forte e costante degli uomini e con la comprensione dell'uso corretto dell'energia mentale, l'evoluzione può progredire lungo le linee desiderate. Il pensare in modo corretto dipende da molti fattori e sarà utile esporne alcuni, brevemente e semplicemente.

I. Capacità di percepire la visione. Significa capacità di riconoscere, seppure vagamente, l'archetipo in base al quale la Loggia sta tentando di modellare il genere umano. Ciò comporta cooperazione con l'opera del Manu (punto focale del primo raggio di Volontà o Potere), sviluppo del pensiero astratto e sintetizzato e lampi di intuizione. L'intuizione strappa dai luoghi elevati un frammento del piano ideale, latente nella mente del Logos. Con lo sviluppo di questa capacità, gli uomini verranno

in contatto con sorgenti di potere che non sono sui livelli mentali, ma che costituiscono quelli dai quali il piano mentale stesso trae sostentamento.

2. Dopo aver percepito la visione e colto un frammento della bellezza (è sorprendente quanto gli uomini vedano poco!) vi si offre l'occasione di *portare sul piano mentale quel tanto di piano che vi è possibile afferrare*. Dapprima sarà poco e confuso, ma comincerà a materializzarsi. In un primo tempo riuscirete raramente a stabilire un contatto, poiché la visione giunge tramite il corpo causale e pochi sono in grado di mantenere a lungo quella coscienza così elevata. Ma lo sforzo fatto per percepire darà dei risultati e a poco a poco l'idea filtrerà fino ai livelli concreti del piano mentale. Diverrà poi pensiero concreto, qualcosa che può essere visualizzato in modo preciso e costituire la base del pensiero.

3. Ciò fatto qual è il prossimo passo? È *un periodo di gestazione durante il quale costruite la vostra forma pensiero* in base a quel tanto di visione che siete riusciti a far penetrare nella vostra coscienza. È necessario procedere lentamente, poiché si vuole ottenere una vibrazione stabile e una forma ben costruita. Un lavoro affrettato non approda a nulla. A mano a mano che la costruzione progredisce, proverete un vivo desiderio, sempre crescente, di vedere questa visione materializzarsi sulla Terra e palesarsi ad altri figli degli uomini. Allora cercherete di infondere vita alla forma pensiero con il potere della vostra volontà cercando di far sì che essa venga in esistenza; il ritmo si fa più intenso e più lento, il materiale con cui è costruita la forma è più grossolano perché per rivestire la forma pensiero della vostra visione viene attirata materia dal piano mentale e da quello astrale.

4. Felice il discepolo che riesce a *portare la visione ancora più vicino all'umanità e a darle vita sul piano fisico*. Ricordate che la materializzazione sul piano fisico di qualsiasi aspetto della visione non è mai opera di un solo uomo. Solo quando essa è percepita dai molti, solo quando essi hanno lavorato alla sua forma materiale, i loro sforzi congiunti possono portarla in manifestazione esterna. Vedete quindi l'importanza di educare la pubblica opinione; essa porta i molti in aiuto ai pochi in grado di percepire la visione. La legge è sempre la stessa; nella discesa avviene la differenziazione. Due o tre individui percepiscono il piano intuitivamente; stabiliscono con il loro pensiero un ritmo che mette in attività il piano mentale in modo che altri pensatori s'impadroniscano dell'idea. È un processo difficile da apprendere e mettere in atto, ma grande è la ricompensa. Quando l'idea sarà materializzata sul piano della manifestazione, doppia sarà la gioia per coloro che lottano, persistono nello sforzo e resistono. Sarà la gioia del contrasto per voi che, conoscendo l'oscurità del passato, potrete gioire alla luce del conseguimento; sarà la gioia di aver trovato compagni a tutta prova, poiché anni di lavoro vi avranno dimostrato chi siano i vostri collaboratori e la comunanza nella

sofferenza rinsalda i legami; sarà la gioia della pace dopo la vittoria, poiché per il guerriero stanco i frutti del conseguimento e del riposo sono doppiamente dolci.

Vostra sarà la gioia di aver partecipato al Piano dei Maestri ed è tutto questo che vi lega più strettamente ad essi; vostra sarà la gioia di aver contribuito ad alleviare un mondo bisognoso, di aver portato luce alle anime offuscate, di aver in qualche misura lenito le piaghe aperte della sofferenza mondiale; dalla coscienza di aver speso bene i propri giorni e dalla gratitudine delle anime salvate deriva la gioia più profonda di tutte, quella che conosce un Maestro quando si fa strumento per aiutare un fratello a salire un gradino della scala. Questa è la gioia che ci attende tutti e che non è così lontana. Lavorate dunque non per la gioia, ma in direzione di essa; non per ottenere una ricompensa, ma per una necessità interiore di aiutare; non per ricevere gratitudine, ma sotto l'impulso suscitato dall'aver percepito la visione e aver capito quale sia la parte che vi spetta nel portare quella visione quaggiù sulla Terra. *(A.A. Bailey – Trattato di Magia Bianca /367-69)*

La mente concreta e la natura delle idee

Un Maestro di Saggezza sa sempre dove trovare la conoscenza. Conoscenza e intelligenza, o polarizzazione mentale, non devono essere confuse nelle vostre menti. A questo posso aggiungere che la conoscenza concerne ciò che è accertato ed effettivo sul piano fisico e nei tre mondi; la saggezza concerne invece le capacità e le possibilità inerenti o essenziali di espressione spirituale. La conoscenza può essere espressa in concetti e in precetti; la saggezza è rivelata tramite idee le quali, molto spesso, sono violentemente contestate dalla conoscenza accademica.

La mente concreta spesso inibisce, come ben sapete, il libero afflusso delle idee stimulate dall'intuito; l'iniziato si occupa fundamentalmente di questo libero afflusso di idee nuove, perché sono le idee, la loro giusta applicazione e interpretazione a determinare il futuro dell'umanità e della vita planetaria.

Quindi, la prima cosa che deve imparare il discepolo che si prepara all'iniziazione, è la natura delle idee e a distinguerle dalle forme-pensiero con le quali entra in contatto, volendolo esprimere in modo semplice e quindi inadeguatamente, data la complessità del soggetto. Il compito principale del Maestro è di aiutare il discepolo a sviluppare l'intuizione e, al tempo stesso, a mantenere la percezione mentale in uno stato di sana attività. Questo si ottiene innanzitutto, mettendolo in grado di stabilire un giusto rapporto e una corretta valutazione fra i regni astratti del pensiero e quelli concreti: quegli aspetti superiori e inferiori della mente che sono per l'anima ciò che la mente inferiore e il cervello sono per la personalità. Analizzate quest'affermazione. Un vero riconoscimento

di tale distinzione produce una nuova focalizzazione della forza di vita dentro l'anima che, nei primi stadi del discepolato, agirà per mezzo della mente astratta e della mente concreta. Ma le astrazioni che percepisce il discepolo in formazione non sono intuizioni; qui spesso sorgono confusioni. Quelle astrazioni sono semplicemente percezioni e implicazioni mondiali ampie, generali e universali, che l'intelligenza del genere umano in graduale via di sviluppo ha registrato e riconosciuto; sono facilmente afferrate dai pensatori avanzati dell'umanità, ma al neofita sembrano tanto sorprendenti. Esse gli appaiono di tale grandezza e importanza (come oggetti della sua visione ampliata) da confonderle con le idee e la loro percezione intuitiva. Egli non ha imparato a discernere fra pensieri astratti e idee intuitive. Questo è il punto cruciale del suo problema.

Le idee sono tutt'altra cosa, per quanto concerne l'iniziato; esse riguardano soprattutto ciò che infine sarà, col tempo, e sono quei nuovi impulsi spirituali formativi e creativi, che sostituiranno i vecchi e costruiranno "la nuova casa" nella quale vivrà l'umanità.

Ciclo dopo ciclo, civiltà dopo civiltà, le nuove correnti di idee che affluiscono hanno condizionato i luoghi in cui vive l'uomo, il suo modo di vivere e di esprimersi; per mezzo di queste idee sempre vive e presenti, l'umanità passa a qualcosa di migliore, di superiore e di più adatto alla vita della divinità che si manifesta lentamente.

Le idee, quando percepite intuitivamente dal discepolo o dall'iniziato mediante l'antahkarana, devono essere portate giù in modo consapevole dai livelli del pensiero astratto dove (parlando simbolicamente) formano il progetto, prima dell'instaurazione del processo creativo che darà loro esistenza fenomenica. Desidero quindi, che voi ricordiate tre fattori:

1. *L'Intuizione* ... che entra in contatto con le nuove idee e le rivela.
2. *Il Mondo Astratto* ... in cui esse ricevono forma e sostanza e che stanno alla forma-pensiero infine creata come il corpo eterico sta al veicolo fisico denso.
3. *Il Pensiero Concreto* ... che produce la concretizzazione della forma-pensiero, mettendo così l'idea a disposizione dell'Umanità. (A.A. Bailey – *Discepolato nella Nuova Era II /279-81*)

Nel testo *Alle soglie del Nuovo Mondo*, Helena Roerich scrive:

Una scienza intera dovrà essere fondata per studiare l'azione dell'energia del PENSIERO.

Il nuovo Istituto del Pensiero e la comprensione del Pensiero come vibrazione e interrelazione nello spazio proporrà una nuova prospettiva per lo studio del Pensiero.

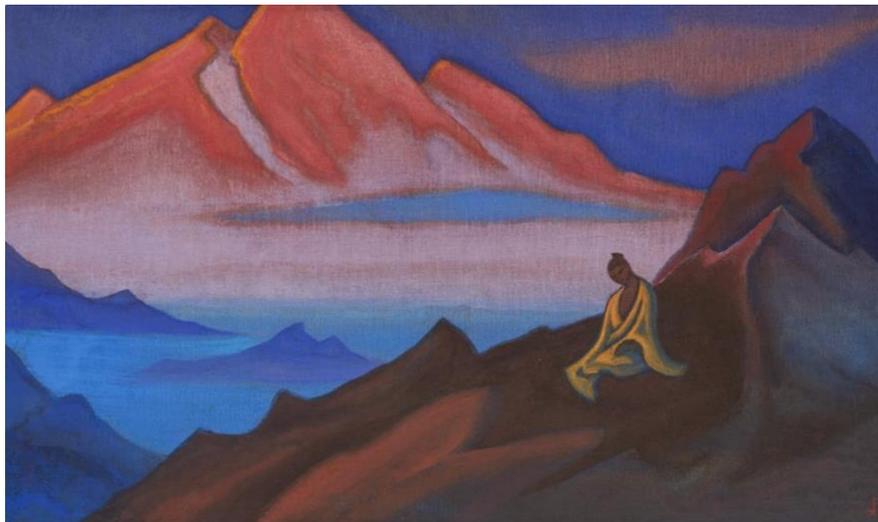
In verità, lo studio del Pensiero e del suo apparato (cervello e cuore) darà vita ad una scienza molto interessante.

[...] Base della forza del Pensiero è la forza dell'energia cardiaca. La forza del pensiero è in relazione con la forza dell'aspirazione cardiaca. La forza percettiva del pensiero (che è l'attività cardiaca del pensiero) dipende dalla capacità di assimilazione da parte degli ascoltatori o degli interlocutori.

Occorre rendere chiaro che il pensiero ardente è energia, e non può essere studiato diversamente. L'interesse per il pensiero crea pensatori potenti.

[...] Il Pensiero creativo è l'AUM. (*H. Roerich - Alle soglie del nuovo mondo*)

«Disse il Pensatore: "Le idee nascono con ali leggere". È bello liberare un uccello dalla gabbia, e così dovrebbe essere per un'idea benefica. Il pensiero deve nutrire lo spazio, altrimenti non ci sarebbe modo di progredire. Sciogliete le idee da legami e catene. Non badate ai guardiani: affrettatevi a liberarvi.» (*Sovramundano I § 214*)



N.K.Roerich - Thought 1946

Taurus - L'Umanità Una sprigiona Luce e Bellezza

Teoria dell'Evoluzione della Luce

Lo scopo per cui la Vita prende forma e il proposito dell'essere manifestato, è lo sviluppo della coscienza o rivelazione dell'anima. Questo postulato potrebbe anche chiamarsi *Teoria dell'Evoluzione della Luce*. Se si pensa che anche la scienza moderna riconosce che luce e materia sono termini sinonimi, trovandosi così d'accordo con gli insegnamenti orientali, apparirà evidente che dalla reciproca azione dei poli e dalla frizione delle paia di opposti scaturisce la luce. Si comprenderà che lo scopo dell'evoluzione è una serie graduale di manifestazioni di luce. Velata e nascosta in ogni forma vi è la luce, e col progredire dell'evoluzione, la materia diviene un conduttore di luce sempre migliore, dimostrando così l'esattezza delle parole del Cristo: "Io sono la Luce del Mondo". (A.A. Bailey – *Trattato d Magia Bianca /9-10*)



Nel glifo di *Taurus*, il cerchio sovrastato da corna volte in alto, descrive la carica dell'uomo, il Toro di Dio, verso l'illuminazione e la liberazione dell'anima dalla prigionia delle due corna (dualismo) che proteggono "l'occhio di luce" in mezzo alla fronte; è "l'occhio singolo" del Nuovo Testamento che "riempie di luce il corpo intero". (A.A. Bailey – *Astrologia esoterica /154*)



L'anima è luce

L'anima è luce e la luce è il grande agente di rivelazione.

Con la pratica costante della meditazione, lo yogi può irradiare a volontà in ogni direzione la luce che emana dal suo essere, e illuminare ogni soggetto. Nulla perciò gli resta celato e dispone di ogni conoscenza. Questo potere è così descritto:

1. *Percezione illuminata*. La luce dell'anima irradia, e l'uomo fisico percepisce nella coscienza cerebrale ciò che prima gli era oscuro e nascosto. Tecnicamente e in modo conciso il processo segue queste fasi:

a. Meditazione.

b. Polarizzazione nell'anima, o nella coscienza egoica.

c. Contemplazione, cioè volgere la luce dell'anima su ciò che deve essere conosciuto o esaminato.

d. Susseguente fluire della conoscenza acquisita con un'"onda d'illuminazione" al cervello, lungo il sutratma, o filo dell'anima, o d'argento, o legame magnetico. Esso attraversa la mente e la illumina. I pensieri generati nell'automatica risposta della sostanza mentale alla conoscenza trasmessa, s'imprimono nel cervello, e l'uomo realizza nella coscienza fisica ciò che l'anima sa. Ne è illuminato.

A misura che ciò avviene con più frequenza e costanza, si produce un cambiamento nell'uomo fisico. Egli si sincronizza meglio con l'anima. Nella trasmissione il tempo diviene un fattore sempre più trascurabile e l'illuminazione del campo di conoscenza e del cervello, mediante la luce dell'Anima, sono simultanei.

La luce nella testa aumenta in misura corrispondente, e il terzo occhio si apre e vede. Nel piano emotivo e mentale si sviluppa un "occhio" corrispondente e così l'Ego illumina i tre mondi e il proprio reame.

2. *Lucidità di coscienza*. L'uomo acquista una visione chiara e lucida. È conscio di un potere crescente in sé che gli consente di spiegare e risolvere tutti i problemi, non solo, ma anche di "parlare chiaro", e diviene una forza istruttiva. Tutta la conoscenza, coscientemente acquisita con l'auto-illuminazione, deve essere condivisa con altri e impartita chiaramente. È il corollario dell'illuminazione.

3. *Il risplendere della visione penetrante*. È un altro ed importante aspetto della questione. È la capacità di "vedere dentro" la forma, di pervenire alla realtà soggettiva che ha foggato l'involucro qual è. È qualcosa di più che intelligenza, simpatia o comprensione, che ne sono soltanto gli effetti. È la capacità di penetrare in tutte le forme e toccare ciò che velano, che è la stessa realtà che vive in noi.

4. *Illuminazione dell'intelletto*. Se la mente, o l'intelletto, non comprende e trasmette ciò che l'anima sa, i misteri restano inesplicati al cervello e la conoscenza egoica resta una bella ma

irraggiungibile visione. Ma quando l'intelletto è illuminato trasmette al cervello e v'imprime le cose nascoste che sanno solo i Figli di Dio. Ecco la necessità del Raja Yoga, o scienza dell'Unione, mediante lo sviluppo e il controllo della mente. (A.A. Bailey – *La Luce dell'Anima* /253-54)

La luce nella testa è la grande rivelatrice, la grande purificatrice, il mezzo per cui il discepolo adempie il comando del Cristo: "Fate splendere la vostra luce". È il "sentiero del giusto, che risplende sempre più fino al giorno perfetto". È ciò che produce l'aureola luminosa attorno alla testa di tutti i figli di Dio in possesso del loro retaggio, o che stanno per riceverlo.

Mediante quella luce si acquista anche coscienza di ciò che è nascosto, o non ancora compreso. L'uomo la cui luce risplende svela i Misteri e diviene un conoscitore. Passato e futuro gli si aprono dinanzi. (A.A. Bailey – *La Luce dell'Anima* /296)

Stadi della luce nella testa

Simbolicamente, nei primi stadi dell'evoluzione umana l'uomo, dal punto di vista della coscienza, è relativamente incapace di rispondere e inconsapevole, come lo è la materia nei primi stadi del processo formativo. Meta dell'evoluzione è naturalmente di conseguire la piena consapevolezza. Sempre in senso simbolico, l'uomo poco evoluto non emette o non manifesta luce. La luce nella testa è invisibile, anche se i chiaroveggenti scorgono una luce fioca negli elementi che compongono il corpo e la luce celata negli atomi della natura formale. Col procedere dell'evoluzione, quei piccoli punti di "luce oscura" intensificano il loro splendore; la luce nella testa guizza a intervalli durante la vita dell'uomo comune e diviene brillante quando egli pone il piede sul sentiero del discepolato. Quando è un iniziato, la luce degli atomi è così splendente e quella della testa così intensa (e i centri di forza del corpo ne sono contemporaneamente stimolati) che appare il corpo di luce. Questo infine si esteriorizza e assume prominenza maggiore del corpo fisico denso tangibile. È il corpo di luce nel quale dimora coscientemente il vero figlio di Dio. Dopo la terza iniziazione, la duplice luce si accentua e si fa ancora più luminosa, poiché l'energia dello spirito si fonde con essa. Non si tratta in realtà dell'immissione o del ricombinarsi di una terza luce, ma dell'espandersi della luce della materia e della luce dell'anima a una gloria maggiore grazie al Respiro dello spirito. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica* I/131)

Tre stadi di intensificazione

[...] la luce nella testa, quando vista e riconosciuta, passa normalmente attraverso tre stadi di intensificazione:

a. Essa è, prima di tutto, un fascio diffuso che circonda la testa, che si palesa più tardi all'interno della testa e produce una radiosità interiore, l'aureola rudimentale.

b. Questa luce diffusa, in seguito si consolida, e diventa un sole interiore radiante.

c. Infine, al centro di quel sole, appare un punto blu scuro o un piccolo disco color indaco. Questo è, in realtà, l'uscita nella testa attraverso cui l'anima esce dal mondo dell'esistenza fenomenica, ed è simbolo del sentiero o dell'ingresso nel regno di Dio. Questa è l'interpretazione simbolica del fenomeno. *(A.A. Bailey – Discepolato nella Nuova Era II /52)*

Cosa indica la Luce nella testa

Quando un Maestro è alla ricerca di individui idonei a essere istruiti e formati, guarda in primo luogo a tre fattori, che nessuna devozione o aspirazione, nessuna purezza di vita e nessun modo di vivere potranno mai sostituire. È essenziale che tutti gli aspiranti comprendano questi tre fattori risparmiandosi in tal modo sofferenze mentali e spreco di energie.

1. Il Maestro cerca la luce nella testa.

2. Indaga sul karma dell'aspirante.

3. Prende nota del suo servizio nel mondo.

Se non vi è l'indicazione che l'uomo sia ciò che in termini esoterici si definisce "una lampada accesa", è inutile che il Maestro sprechi il suo tempo. La presenza della luce nella testa indica:

a. Il funzionamento, in maggiore o minor misura, della ghiandola pineale che, come ben sapete, è sede dell'anima e organo della percezione spirituale. È in questa ghiandola che avvengono i primi cambiamenti fisiologici derivanti dal contatto con l'anima, contatto che si stabilisce mediante una precisa pratica della meditazione, il controllo mentale e l'afflusso di forza spirituale.

b. L'allineamento dell'uomo sul piano fisico con il suo Ego, l'anima o Sé superiore, dimorante sul piano mentale e la subordinazione della vita e della natura del piano fisico all'impressione e al governo dell'anima. [...]

c. Afflusso di forza, attraverso il sutratma o filo magnetico, dall'anima al cervello, attraverso il corpo mentale. Tutto il segreto della visione spirituale, della percezione corretta e del contatto corretto sta nell'adeguata comprensione di quanto precede. [...]

Dapprima la luce fa risaltare e mette in evidenza nella coscienza le forme pensiero e le entità che raffigurano la vita inferiore e che, nel complesso, costituiscono il Guardiano della Soglia.

La prima cosa di cui l'aspirante diviene consapevole è quindi tutto ciò che egli considera indesiderabile; la rivelazione della propria limitatezza e indegnità, e tutte le componenti indesiderabili della sua aura appaiono improvvisamente alla sua visione. L'oscurità che è in lui viene intensificata dalla luce che manda deboli bagliori dal centro del suo essere e spesso egli si dispera e cade in una profonda depressione.

Tutti i mistici testimoniano quest'esperienza che è un periodo che deve essere vissuto fintanto che la pura luce dell'anima non avrà fagocitato tutte le ombre e tutta l'oscurità, mentre la vita a poco a poco si rischiarerà e illuminerà finché il sole nella testa non risplenderà in tutta la sua gloria.

d. Infine, la luce nella testa indica che il Sentiero è trovato e all'uomo non rimane che studiare e comprendere il metodo per centralizzare, intensificare, penetrare e infine divenire quella *linea magnetica* (simile a un filo di ragnatela) lungo la quale si può risalire fino alla sorgente della manifestazione inferiore e penetrare nella coscienza dell'anima. [...]

"Il sentiero del giusto è simile a una luce splendente" e nel contempo l'uomo deve diventare il sentiero stesso. Egli entra nella luce e diviene luce, funziona allora come una lampada collocata in un luogo buio, che porta illuminazione ad altri e rischiarava loro il cammino. (A.A. Bailey – *Trattato di Magia Bianca /183-85*)

Cosa guida la Gerarchia nelle sue decisioni

Vorrei ricordarvi che la Gerarchia è guidata nelle sue conclusioni dalla luce della massa e dalle reazioni soggettive interiori, spesso inaspettate, delle moltitudini, e mai dagli eventi esterni sul piano fisico. Il destino della vita della forma e delle organizzazioni esterne è considerato poco importante rispetto allo sviluppo spirituale interiore percepito. Questo sviluppo deve necessariamente prevalere sulla manifestazione esterna. Oggi l'umanità è spiritualmente e mentalmente più avanzata di quanto possa sembrare in base agli eventi esterni. (A.A. Bailey – *Esteriorizzazione della Gerarchia /108*)

Meta per i gruppi del prossimo futuro

La meta globale (per i gruppi) del lavoro presente e futuro è di accompagnare l'umanità al punto in cui – occultamente parlando – "entri nella luce". L'impulso a progredire, oggi così facilmente percettibile, è volto a educare l'umanità alla conoscenza, a trasmutare questa in saggezza mediante

la comprensione e quindi ottenere la "piena illuminazione". L'illuminazione è lo scopo principale dell'educazione. (A.A. Bailey – *Educazione Nella Nuova Era* /52)

Il lavoro dei gruppi così motivati, è quello di: affrontare il Guardiano insieme e trionfare; arrivare insieme alla comprensione, insieme stare davanti alla Presenza perché la luce dell'Angelo rivela "ciò che l'occhio non ha mai veduto"; camminare insieme sul Sentiero della Rivelazione; servire insieme e insieme aiutare i passi esitanti dell'umanità, l'aspirante mondiale; insieme rivolti con le spalle verso la luce perché si comprende l'antico aforisma che afferma:

«Colui che guarda la luce ed è stabile nella sua radiosità, è cieco alle aspirazioni che avvincono il mondo degli uomini; egli avanza sulla via illuminata verso il grande Centro di Assorbimento. Ma colui che sente l'impulso a procedere su quella via, ama tuttavia il fratello sul sentiero oscuro, si gira sul piedistallo di luce e imbecca l'altra via. Guarda alle tenebre, e i sette punti di luce che sono in lui trasmettono allora la luce che si diffonde attorno, ed ecco! La faccia di coloro che sono sulla via oscura riceve quella luce. Per essi la vita non è più così tenebrosa. Dietro i combattenti, fra la luce e le tenebre, splende la luce della Gerarchia.» (A.A. Bailey – *Discepolato Nella Nuova Era II* /14-15)



N.K. Roerich - Warrior of Light 1933

Gemini – L’Umanità Una unifica con Intelletto d’Amore

Amore intelligente ed amore intuitivo

[Venere è il luminare che gerarchicamente governa il segno di Gemini, espressione del] quinto Raggio di Scienza Concreta, è in realtà quello che insegna ad usare ogni conoscenza della “forma divina” in modo che serva la vita interiore, affinché la forma esteriore divenga l’espressione magnetica della vita divina. È soprattutto il raggio *dell’amore intelligente*, proprio come il secondo è quello *dell’amore intuitivo*, verità raramente ricordata o riconosciuta. (A.A. Bailey – *Discepolato Nella Nuova Era I /542*)

La Gerarchia attualmente è impegnata a fecondare l’umanità con il principio cosmico dell’amore, affinché amore e intelletto vadano di pari passo e si bilancino. Per questo motivo l’esistenza della Gerarchia spirituale deve essere proposta alle masse umane. Ciò per accrescere il potere magnetico dell’aspetto amore dello sforzo gerarchico, non per suscitare timore, ciò che appartiene al vecchio ordine e deve sparire. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica II /576*)

Mente ed intelletto esprimono il principio cosmico dell’amore intelligente

L’anima può essere considerata come il principio intelligenza, le cui caratteristiche sono la mente e la consapevolezza mentale, che a loro volta si manifestano come facoltà di analizzare, discriminare, separare e distinguere, scegliere o rifiutare, con tutto ciò che questi termini implicano. Finché l’uomo s’identifica con l’apparenza, questi aspetti del principio mentale producono in lui la “grande eresia della separazione”. È l’apparenza della forma che lo inganna e lo illude totalmente. Egli ritiene di essere la forma e dalla comprensione di sé stesso come forma materiale, identificato con l’apparenza esteriore, giunge a



realizzare di essere desiderio insaziabile. S’immedesima allora con il proprio corpo del desiderio, con i propri appetiti, buoni e cattivi, con i propri umori, sentimenti e brame, siano essi volti al mondo materiale o interiormente, al mondo del pensiero o al regno dell’anima. È dilaniato da un senso di dualità. In seguito s’identifica con un’altra apparenza ancora, il corpo o la natura mentale. I pensieri

divengono per lui tangibili al punto da esserne trascinato, influenzato e diretto, e al mondo delle apparenze materiali e a quello della grande Illusione si aggiunge il mondo delle forme-pensiero. A questo punto è preda di una triplice illusione ed egli, vita cosciente dietro quell'illusione, comincia ad unificare le forme in un tutto coordinato, per meglio controllarle.

Appare così la Personalità dell'anima. L'uomo si trova al limite del sentiero della prova. Penetra nel mondo della qualità e dei valori, comincia a scoprire la natura dell'anima e a trasferire l'importanza dall'apparenza alla qualità della Vita che l'ha prodotta. L'identificazione della qualità con l'apparenza cresce costantemente sul sentiero finché la fusione di qualità e apparenza, di energia e ciò che essa pervade, è tanto perfetta che l'apparenza non vela più la realtà e l'anima predomina; ora la coscienza s'identifica con sé stessa (o con il proprio raggio) e non con la propria apparenza fenomenica. Più tardi, l'anima stessa è sostituita dalla Monade che diviene, in verità, proposito incarnato.

Questo processo può essere espresso da un simbolo molto semplice come segue: o.o.o. oppure o.o...o oppure o...o.o., raffigurando la separazione dei tre aspetti. Poi l'unione degli aspetti di apparenza-qualità-vita o proposito produce l'astrazione dall'apparenza e quindi la fine dell'esistenza fenomenica. Riflettete sulla semplice disposizione di questi segni, poiché descrivono la vostra vita e il vostro progresso:

Uomo non evoluto..... o o o apparenza, qualità, vita.

Discepolo..... oo...o apparenza-qualità... vita.

Iniziato..... o...oo apparenza... qualità-vita.

Infine..... entro il cerchio dell'infinito

Ciò è vero dell'essere umano, del Cristo incarnato; è ugualmente vero del Cristo cosmico, di Dio incarnato nel sistema solare. Nel sistema è in corso una fusione analoga e gli aspetti separati stanno entrando in un rapporto evolutivo che alla fine determinerà la sintesi di apparenza e qualità, e in seguito di qualità e proposito

Si può rilevare a questo proposito che il segno o...oo distingue la Gerarchia nel suo complesso; che il segno oo...o distingue il nuovo gruppo di servitori del mondo, mentre il segno ooo le masse umane non evolute. Non scordate che in tutti questi tre gruppi, come avviene nella natura, esistono gli stadi intermedi che comprendono coloro che sono in fase di transizione.

Il lavoro che attende chi studia questo Trattato dei Sette Raggi è la fusione di qualità e apparenza, quindi gli occorre esaminare la natura di quella qualità allo scopo di produrre una vera apparenza. Fra le antiche regole impartite ai mistici del tempo dell'Atlantide si trovano queste parole:

“Che il discepolo conosca la natura del suo Signore d’Amore. Sette gli aspetti dell’amore di Dio; sette i colori dell’Uno che si manifesta; settemplice l’opera; sette le energie e settemplice il Sentiero che riconduce al centro di pace. Che il discepolo viva nell’amore e ami nella vita”.

In quei giorni remoti, nelle menti umane non penetrava alcuna idea di proposito, poiché quella razza non era mentale, né doveva esserlo. Nella preparazione all’iniziazione si dava importanza alla qualità dell'apparenza e l'iniziato d'ordine più elevato a quei tempi cercava soltanto di esprimere la qualità dell'amore divino. Il Piano era il grande mistero. Il Cristo, cosmico e individuale, era percepito e conosciuto, ma il proposito era ancora celato ed ignoto. Il “nobile ottuplice sentiero” non era noto e si vedevano soltanto sette dei gradini che portano al Tempio. Con l'avvento della razza Ariana, il proposito e il piano cominciarono ad essere rivelati. Solo quando l'apparenza comincia a essere dominata dalla qualità, e la coscienza si esprime in consapevolezza diretta tramite la forma, il proposito può essere vagamente percepito.

Con i simboli verbali cerco di trasmettere in diversi modi il significato dell'anima. L'anima è dunque il figlio di Dio, il prodotto del matrimonio fra spirito e materia. L'anima è un'espressione della mente di Dio, poiché *mente ed intelletto sono termini che esprimono il principio cosmico dell'amore intelligente*, un amore che genera un'apparenza mediante la natura mentale e quindi costruisce forme o apparenze separate.

L'anima inoltre, con la qualità dell'amore, produce la fusione fra apparenza e qualità, fra consapevolezza e forma. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica I /38-41*)

Sviluppo dell'Intelletto

Nell'uomo, lo sviluppo dell'intelletto indica la sua idoneità a risalire il Sentiero fino alla piena coscienza dell'anima. Lo sviluppo dell'aspetto buddhico, o amore-saggezza, dell'Angelo Solare dimostra la sua idoneità a un ulteriore progresso nella consapevolezza dello stato di puro Essere. (A.A. Bailey – *Trattato d Magia Bianca /212*)

Abbiamo studiato che, per quanto riguarda il suo rapporto temporaneo con il suo meccanismo, l'anima è una fusione di due energie: della vita e della mente. La loro fusione nel meccanismo umano produce ciò che chiamiamo coscienza: autocoscienza dapprima e coscienza di gruppo poi.

Il meccanismo, nella sua natura, è anch'esso una mescolanza o fusione di energie: l'energia della sostanza stessa che prende la forma della struttura atomica del corpo fisico, più la vitalità che lo anima, e in secondo luogo l'energia del corpo che chiamiamo astrale, contraddistinto dalla sensibilità,

dall'attività emotiva e dalla forza magnetica detta desiderio. Infine vi è l'energia della mente. Queste quattro energie formano il sé personale inferiore, ma è l'aspetto superiore della mente che congiunge, soggettivamente, personalità e anima. È la coscienza inferiore che (quando sia sviluppata) consente di stabilire il contatto cosciente con la superiore. Prima che la mente superiore possa divenire il mezzo per conoscere le realtà del regno di Dio occorre risvegliare, comprendere e usare con precisione quella inferiore concretizzante. *Si deve sviluppare l'intelletto prima di poter evocare correttamente l'intuizione.*

Nell'uomo vi sono quindi due gruppi di energie principali dominanti, frutto di una lunga esperienza d'incarnazione nella forma: l'energia della natura astrale o del desiderio e quella della mente. Quando sono unite e fuse, compiutamente organizzate e usate, si ha una Personalità potente in azione. A queste energie cerca d'imporsi, per subordinarle a mire più elevate e diverse quella unità di energie fuse che chiamiamo anima. Le sue due energie (mente e amore, quest'ultima duplice anch'essa) sono ancorate, in senso simbolico ed esoterico, nel cervello umano, mentre il principio vitale, *come si è visto*, è ancorato nel cuore. Le quattro energie del sé inferiore — atomica, vitale, senziente e mentale — più le due dell'anima, formano le sei energie usate dall'uomo nel corso della sua esperienza di vita; ma l'energia dell'atomo generalmente non viene annoverata come energia umana essendo comune a tutte le forme di vita di ogni regno, e perciò l'uomo è considerato una totalità di cinque energie, anziché di sei.

L'anima umana (per distinguerla dall'anima operante nel proprio regno, libera dalle limitazioni della vita umana) per la maggior parte della sua esperienza è imprigionata dalle energie inferiori e ad esse sottomessa. Più tardi, sul Sentiero della Prova, la sua duplice energia dell'anima si fa più attiva e l'uomo cerca coscientemente di usare la mente e di esprimere amore-saggezza sul piano fisico. Questa è una enunciazione semplice della meta di tutti gli aspiranti. Quando le cinque energie cominciano ad essere impiegate con coscienza e saggezza nel servizio, fra personalità e anima si stabilisce un ritmo. È come se si stabilisse un campo magnetico e queste due unità vibranti e magnetiche, o queste energie raggruppate, cominciano a oscillare nei rispettivi raggi d'influenza. Negli stadi iniziali ciò avviene solo occasionalmente e raramente. In seguito accade più regolarmente e si stabilisce infine una via di contatto che diviene la linea di minor resistenza, o come viene talvolta definita in senso esoterico, "la via normale d'approccio". In tal modo è costruita la prima metà del "ponte" o antahkarana. Alla terza iniziazione questa via è completata e l'iniziato "può trasferirsi a volontà nei mondi superiori allontanandosi dagli inferiori, oppure ritornare e percorrere la via che porta dalle tenebre alla luce, dalla luce alle tenebre, e dai bassi mondi inferiori nei regni della luce".

Così i due sono uno, e il primo grande unisono sul Sentiero del Ritorno è compiuto. Si presenta allora un altro stadio che conduce a una seconda unione, ancora più importante in quanto porta alla completa liberazione dai tre mondi. Si deve inoltre ricordare che l'anima è a sua volta l'unione di due energie, più quella dello Spirito, di cui le tre inferiori sono il riflesso.

È una sintesi dell'energia della vita stessa (che si manifesta nel mondo delle forme come principio vitale), dell'energia dell'intuizione o amore-saggezza o comprensione spirituale (che si manifesta come sensibilità e sentimento nel corpo astrale) e della mente spirituale, il cui riflesso nella natura inferiore è la mente o principio intelligente nel mondo formale. Queste tre energie sono atma-buddhi-manas della letteratura teosofica. Sono la triplicità superiore che si riflette nel tre inferiori e si focalizza mediante il corpo egoico ai livelli superiori del piano mentale prima di essere "precipitata in incarnazione", come si dice in senso esoterico. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica II* /67-69)

L'intelletto del discepolo aquariano

Affermo con certezza che nel prossimo ciclo il vero lavoro (il lavoro di portare il mondo a una sintesi e di creare una riconosciuta fratellanza di anime) verrà effettuato soltanto da coloro che rifiutano di essere separativi e che sorvegliano le proprie parole in modo che nulla di male sia mai pronunciato; sono servitori che vedono il divino in ogni essere e che rifiutano di pensare il male e di attribuirlo ad altri; essi lavorano con le labbra sigillate, non si occupano degli affari dei loro fratelli, né rivelano ciò che li riguarda; la loro vita è influenzata dalla comprensione e dall'amore; le loro menti sono caratterizzate *da una percezione spirituale addestrata e dalla consapevolezza spirituale che usa un intelletto perspicace come corollario di uno spirito amorevole*. Permettetemi di ripetere questo tema con altre parole, poiché esso è d'importanza vitale e l'effetto esercitato sul mondo dall'opera di questi strumenti è immenso. Questi uomini e queste donne, la cui missione è di inaugurare la nuova era, hanno imparato il *segreto del silenzio*; essi sono costantemente animati da uno *spirito d'amore inclusivo*, le loro parole non li fanno deviare nell'ambito della critica comune ed essi non permettono che altri vengano condannati; essi sono animati dallo *spirito di protezione*. Ad essi verrà affidato il compito di promuovere la vita della nuova era. (A.A. Bailey – *Trattato d Magia Bianca* /631)



N.K. Roerich - Banners of the Coming One 1925

Cancer - L'Umanità Una spiritualizza la Sostanza

Postulato I. Tutta la materia è materia vivente, ossia è la sostanza vitale di entità deviche. Per esempio, un piano e le forme costruite nella sostanza particolare di quel piano, sono la forma materiale o l'involucro di un grande *deva* che è l'essenza che sta dietro alla manifestazione ed all'anima del piano.

Postulato II. Tutte le forme, vibranti con qualsiasi nota fondamentale, sono costruite dai deva costruttori con la materia dei propri corpi. Perciò essi sono detti la grande Madre, poiché producono la forma con la propria sostanza. (A.A. Bailey – *Trattato sul Fuoco Cosmico /488-89*)

Consideriamo per la sua importanza il grande Deva Agni che ben sintetizza l'idea di spiritualizzazione della sostanza.

Agni è Fohat (l'essenza dell'elettricità cosmica), la triplice Energia (emanante dall'Ego logoico) che produce il sistema solare, il veicolo fisico del Logos, ed anima gli atomi di sostanza. Egli è la base del processo evolutivo, la causa dello sviluppo psichico del Logos, ed è la vitalità che alla fine produce una sintesi divina in cui la forma risponde alla richiesta soggettiva, e dopo essere diretta e manipolata coscientemente viene infine abbandonata. *Questa è la meta del Logos, come dell'uomo; questo segna la liberazione finale di un essere umano, di un Uomo Celeste e di un Logos solare.*



Possiamo dividere il processo in tre periodi.

Primo. Il periodo in cui il fuoco della materia (il calore della madre) cela, nutre e porta alla nascita l'Ego bambino. Questo è il periodo della pura vita della personalità, in cui predomina il terzo aspetto e l'uomo è avvolto nel velo dell'illusione.

Secondo. Il periodo in cui l'Ego, o la vita soggettiva nella forma, passa attraverso certi stadi di sviluppo e perviene a una coscienza sempre più espansa. Questo è il periodo dello sviluppo egoico, che è prodotto dal graduale riunirsi e fondersi dei due fuochi. È la vita del servizio e del Sentiero.

Terzo. Il periodo in cui la stessa coscienza egoica è sostituita dalla realizzazione spirituale, ed il fuoco dello Spirito si fonde agli altri due.

Agli inizi la personalità ha il ruolo della madre, o aspetto materiale, nei confronti del germe della vita interiore. Poi l'Ego manifesta la sua vita entro la vita personale e produce uno splendore che "cresce continuamente fino al giorno perfetto". Nel giorno perfetto della rivelazione si scopre l'essenza dell'uomo e lo Spirito interiore è rivelato. Questo può essere studiato dal punto di vista cristiano, e Paolo esprimeva semplicemente una verità occulta enunciando i fatti relativi alla nascita del Cristo nel cuore, e la crescita della vita superiore a spese di quella inferiore. E così pure può essere insegnato secondo linee occulte, e non mistiche, col riconoscimento scientifico della vitalizzazione degli atomi permanenti (i centri di forza degli involucri ossia della sostanza), dello sviluppo del loto egoico e del risveglio dei suoi petali, e della rivelazione finale del gioiello nel loto. (A.A. Bailey – *Trattato sul Fuoco Cosmico /610-11*)

Cos'è la spiritualità se non una divinità che si esprime in una forma? (A.A. Bailey – *Da Betlemme al Calvario /56*)

Qualsiasi attività che spinga l'essere umano verso una qualche forma di sviluppo - fisico, emotivo, mentale, intuitivo, sociale - che sia avanzata rispetto al suo stato presente è *essenzialmente spirituale* nella sua natura e segno di vitalità dell'entità divina interiore. (A.A. Bailey – *Educazione nella Nuova Era /1*)

"*Protyle* è una parola analoga al protoplasma, per esprimere l'idea della materia primaria originale, prima dell'evoluzione degli elementi chimici. [...] ...parola greca (composta da "prima che" e "la materia di cui le cose sono fatte".

Stiamo riportando il concetto di materia là dove la scuola orientale lo ha sempre messo, cioè come materia primordiale, ciò che gli orientalisti chiamano "etere primordiale"; dobbiamo però ricordare che l'etere della scienza è molto, molto lontano dall'etere primordiale dell'occultista orientale. Noi siamo ricondotti a quell'intangibile qualcosa, che è la base delle cose oggettive, che voi ed io possiamo vedere, toccare e manipolare. La parola "sostanza" stessa significa ciò che "sottostà" o sta dietro le cose. Perciò, quanto possiamo affermare circa l'etere dello spazio è che esso è il mezzo nel quale funzionano o si fanno sentire energia e forza. Parlando d'energia e di forza, di materia e sostanza, possiamo separarle nella nostra mente così: per energia e sostanza intendiamo ciò che è ancora intangibile; usiamo la parola forza riferendoci alla materia, quando trattiamo

dell'aspetto oggettivo che i nostri scienziati stanno studiando. La sostanza è uno dei molti stati dell'etere e ciò che sottostà alla materia stessa. (A.A. Bailey – *Coscienza dell'Atomo* /37)

La teoria del corpo eterico

Gli psicologi orientali partono da premesse che l'Occidente ritiene ipotetiche. Essi pongono in evidenza la natura spirituale dell'uomo e ritengono che la stessa natura fisica sia risultato di un'attività spirituale. Asseriscono che tutto ciò che si vede non è che la manifestazione di energie interiori. Considerano gli interi meccanismi del cosmo e dell'uomo come effetti, i soli cui s'interessino gli scienziati. La loro posizione può essere così riassunta:

Primo: Non esiste altro che energia; essa agisce mediante una sostanza che interpenetra e manifesta tutte le forme ed è analoga all'etere come oggi inteso. La materia è energia o spirito nella sua forma più densa; lo spirito è materia nel suo aspetto più sublimato.

Secondo: Poiché ogni forma è interpenetrata di etere, ha un corpo eterico.

Terzo: Come l'atomo ha un nucleo positivo ed elementi negativi, così ogni corpo eterico ha centri positivi di forza immersi in sostanza negativa. Anche l'essere umano ha un corpo eterico, positivo rispetto al fisico, che esso mette in movimento e mantiene in vita, agendo come forza di coesione.

Quarto: Il corpo eterico dell'uomo ha sette centri principali di energia attraverso i quali fluiscono le varie energie che ne producono l'attività psichica. Questi centri sono collegati al sistema cerebro-spinale, e la base dell'attività psichica, o sede dell'anima, è la testa. Il principio direttivo è dunque nel capo, donde controlla l'intero meccanismo cooperante con gli altri sei centri di forza.

Quinto: Attualmente nell'uomo solo alcuni centri sono attivi, mentre altri sono quiescenti. In un essere umano perfetto, tutti i centri sono attivi e producono uno sviluppo psichico perfetto e il meccanismo migliore.

[...] ecco le linee fondamentali della dottrina orientale.

Esiste una sostanza universale, fonte di tutto, così sublimata e sottile da superare qualsiasi possibile comprensione intellettuale. Al suo paragone, il profumo più delicato, la radiosità scintillante del sole, l'accesa gloria del tramonto, sono cose grossolane e terrestri. È "un tessuto di luce" assolutamente invisibile all'occhio umano.

La parola "sostanza" può trarre in inganno, è bene riportarla alle sue radici latine: "sub", sotto e "sto", stare. Sostanza è dunque "ciò che sta sotto". Così inteso, il termine è molto più indicativo e chiarificatore.

Questa sostanza universale, benché così sottile e inafferrabile, in un certo senso è perfino più densa della materia. Se potessimo concepire un agente fuori della sostanza universale - ipotesi contraria a qualsiasi fatto e possibilità - che cercasse di comprimerla o in qualche modo di agire su essa dall'esterno, la sostanza risulterebbe più densa di qualsiasi altro materiale conosciuto.

Inerente alla sostanza, sua perpetua controparte, è la vita. Vita e sostanza sono la stessa cosa, aspetti diversi di una sola realtà e sempre inseparabili. La vita è elettricità positiva, la sostanza, negativa. La vita è dinamismo, la sostanza statica. La vita è attività o spirito, la sostanza è forma o materia. La vita è il padre che genera, la sostanza la madre che concepisce.

Oltre a questi due aspetti, vita e sostanza, ne esiste: un terzo. La vita è attività potenziale e le occorre un campo su cui operare, che è la sostanza; l'unione della vita con la sostanza crea l'energia attiva.

Così esiste un'unica realtà (la sostanza universale) e, al tempo stesso, una dualità (vita-sostanza) e una trinità coesistente: vita, sostanza e la loro azione reciproca che chiamiamo coscienza, o anima.

L'intero mondo manifesto sorge dall'energia (e dai fattori concomitanti, sostanza e coscienza). Tutto ciò che si vede, dal più piccolo granello di sabbia all'immenso cielo stellato, dal selvaggio al Buddha o al Cristo, deriva dall'energia. La materia è energia nella sua forma più densa; lo spirito è la stessa energia nella sua forma più alta e sottile. Così la materia è spirito discendente e degradato; lo spirito è materia ascendente e glorificata. (A.A. Bailey – *L'Anima e il Suo Meccanismo* /54-57)

Spazio e sostanza sono termini sinonimi; la sostanza è l'aggregato di vite atomiche con cui sono costruite tutte le forme. È un assioma sia occulto che scientifico.

La sostanza è però un concetto dell'anima ed essa soltanto lo conosce veramente. (A.A. Bailey – *Raggi ed Iniziazioni* /106)

Irradiazione dei tre Centri maggiori

Considerando la sfera d'irradiazione dei tre Centri maggiori, è interessante osservare che, oggi e nel presente ciclo mondiale, l'irradiazione più potente e che ha un più ampio raggio d'influenza è quella della Gerarchia. A parte il "donare la vita" a tutte le forme esistenti sopra e dentro il nostro pianeta, l'influsso o l'irradiazione di Shamballa è limitata in modo ben determinato e consapevole, fino a quando la Gerarchia e l'Umanità potranno rispondere costruttivamente. Essa, inutile dirlo, è presente, ed evoca una risposta da coloro che sono in grado di penetrare entro la sua sfera d'irradiazione, ma vi sono ancora troppe forme di espressione che non potrebbero rispondere in

modo corretto all'azione del "Distruttore di forme", l'aspetto più potente di questo centro di primo raggio e che è il primo a manifestarsi, poiché la sua opera deve essere compiuta prima che gli altri due aspetti della sua potenza possano operare correttamente. Il centro chiamato umanità ha pur esso un'irradiazione inadeguata a causa del suo attuale sviluppo insufficiente; la sua sfera d'influenza è relativamente limitata, sebbene gli uomini comincino a lavorare in direzione dei regni subumani e ad attrarre con maggior forza che non nel passato il regno delle anime. La Gerarchia invece non ha restrizioni interiori, quali quelle coscientemente e deliberatamente autoimpostesi da Shamballa, o inconsciamente impostesi dall'umanità; qualsiasi ostacolo all'irradiazione della Gerarchia proviene dalle forme su cui essa cerca d'influire, ma l'influsso proveniente dal Triangolo centrale della Gerarchia è diverso da ogni altro ed ha ampia estensione.

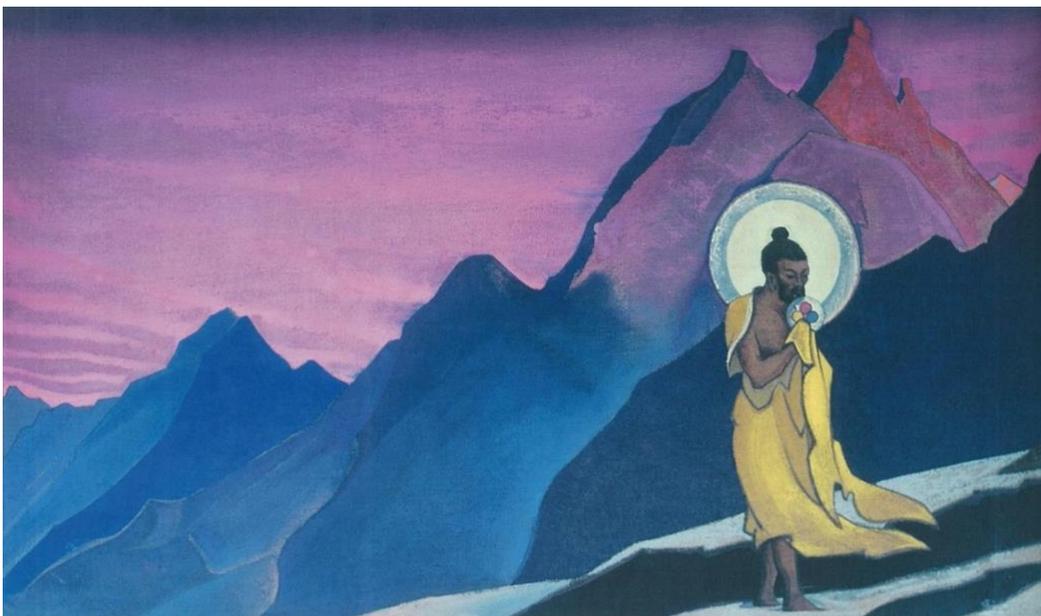
Tutto ciò di cui stiamo trattando avviene entro il corpo eterico del pianeta, poiché tutti questi centri esistono soltanto in sostanza eterica indipendentemente dal fatto che le "unità di energia" viventi in Shamballa o nella Gerarchia funzionino in veicoli fisici o ne siano prive. Le Vite condizionanti di entrambi questi Centri operano completamente con mezzi eterici, usando e controllando energie; il Centro Umano con le sue "unità d'energia", presentemente opera in massima parte a livelli puramente fisici, o immerso nel tipo di sostanza che noi diciamo "materiale". Gli uomini lavorano con le forme esterne, con elementi tangibili e con fattori materiali. Le "unità" degli altri due Centri operano con la sostanza e non con la materia. Tale distinzione è interessante e vitale. La Gerarchia esiste sul piano buddhico, il primo etere cosmico, e da lì opera emanando impressioni sulla materia mentale. Shamballa opera ai livelli dei tre eteri superiori, mentre l'Umanità lavora soprattutto nei tre mondi del piano fisico cosmico denso. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo comprende "unità d'energia" capaci di operare tanto con la materia che con la sostanza.

In questo vi è un'interessante distinzione che viene raramente colta. In termini esoterici la parola "materia" o "materiale" viene applicata a tutte le forme appartenenti ai tre mondi, e per quanto all'uomo comune sia difficile comprendere che il mezzo con cui si producono i processi mentali e di cui sono composte tutte le forme-pensiero è, dal punto di vista spirituale, materia, pure è così. In termini tecnici ed esoterici, la sostanza è, in realtà, materia eterica cosmica o ciò di cui sono composti i quattro piani superiori dei nostri sette piani. Per l'uomo, la capacità di operare con e nella sostanza eterica cosmica, inizia a palesarsi quando la mente astratta si risveglia e comincia ad imprimere la mente concreta; un'intuizione è un'idea rivestita di sostanza eterica, e nel momento in cui un uomo diviene responsivo a quelle idee, può cominciare a essere padrone dei metodi del dominio eterico. In realtà, tutto questo è un aspetto del grande processo creativo: le idee che emanano dai livelli

buddhici (il primo o inferiore, etere cosmico) debbono rivestirsi di materia dei livelli astratti del piano mentale; successivamente di materia del piano mentale concreto e poi di materia del desiderio, e infine (se vivono tanto a lungo) assumono una forma fisica. Un'idea proveniente dai livelli intuitivi della coscienza divina è una vera idea. Essa viene notata o appresa dall'uomo che, nella propria costituzione, possiede sostanza della medesima qualità, giacché è il rapporto magnetico fra l'uomo e l'idea che rende possibile comprenderla. Nel grande processo creativo egli, se è in grado di farlo, deve dar forma all'idea; con ciò l'artista creativo o l'uomo umanitario si manifestano collaborando alla divina intenzione creativa. Tuttavia l'idea può abortire e nascere morta e non giungere perciò a manifestarsi. (A.A. Bailey – *Telepatia e Veicolo Eterico* /187-90)

Dominio della sostanza sullo spirito

Non esiste altro se non Gerarchia, termine che indica progresso da condizioni di vita e di coscienza inferiori ad altre superiori. Si tratta sempre dello stato di coscienza di un Essere, limitato e dominato dalla sostanza. Dico "sostanza" e non "forma", poiché per un lungo, molto lungo ciclo di manifestazione è la sostanza che domina sullo spirito; non la materia, sempre governata da forze che esotericamente sono considerate eteriche e perciò sostanziali e non formali. Ricordatelo sempre, se volete capire bene la natura inferiore. (A.A. Bailey – *Illusione Quale Problema Mondiale* /128)



N.K. Roerich - Bhagavan 1932

Leo – L'Umanità Una governa dal Centro

Parlando in generale, oggi esistono masse non evolute che rapidamente divengono coscienti di sé per la pressione della vita e dei moderni sistemi educativi. Esistono poi pensatori o individui veramente autocoscienti, che hanno assunto il governo del mondo e occupano posizioni preminenti, per la forza del loro pensiero e per il loro magnetismo personale. Nei loro campi dominano le masse con la chiarezza del pensiero, ma in senso separativo. Le masse così governate si suddividono in due categorie: una minoranza (circa il quaranta per cento) inquieta, scontenta, vivace e intelligente. Il restante sessanta per cento è costituito da coloro che non pensano e sono poco più che animali emotivi. Vivono, lavorano, soffrono e combattono senza alcuna idea del significato di ciò che fanno o di dove vanno. Poco o nulla si può fare per costoro. Per gli altri invece molto si può compiere, se il *nuovo gruppo di servitori del mondo* sarà abbastanza coerente. Sono anche da notare i grandi idealisti, impegnati a concretare l'ideale che per loro incorpora tutto ciò che è desiderabile, e a risolvere i problemi che li attorniano. In questo gruppo si possono includere i capi e i dittatori d'oggi, qualunque sia il loro nome. Che i loro metodi siano sovente poco desiderabili è vero, ma è relativamente senza importanza.

Bene o male sono ispirati da un'idea; provocano mutamenti definiti nelle menti dei loro simili e nelle condizioni del mondo; suscitano una risposta mentale nell'umanità in genere. Pertanto il mondo è loro debitore, poiché avviano i cambiamenti che ne elevano il ritmo e ne accelerano i tempi. In tal modo preparano le trasformazioni ancora più radicali della nuova era. Alcuni di essi appartengono al *nuovo gruppo di servitori del mondo*.



I membri di quest'ultimo perseguono i seguenti ideali:

1. *Credono in un governo mondiale interiore e in un piano evolutivo che gradualmente si realizza.*

Ne vedono i segni in tutte le epoche. È inevitabile che esprimano il significato di tale governo e della Gerarchia planetaria in modi diversi.

2. *Coltivano con perseveranza uno spirito internazionale di buona volontà, consacrando ogni forza.* Evitano i punti di contrasto, considerandoli dovuti al grado d'evoluzione dell'umanità, e sono convinti dell'inevitabile miglioramento che sta per giungere.

3. Cercano inoltre d'insegnare che i molteplici esperimenti nazionali, religiosi e sociali sono soltanto modalità d'espansione, metodi di sviluppo e lezioni necessarie. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica 2 /657-59*)

Sorgenti di potere dalle quali attingere per il NGSM

Il *nuovo gruppo di servitori del mondo* è destinato a esercitare un potere attinto da due sorgenti: *in primo luogo dal centro interiore, o governo soggettivo del mondo*, i cui membri hanno diffuso le idee e gli ideali che hanno guidato il progresso dell'umanità in ogni epoca. Ad esso, che è sempre esistito, sono sempre stati strettamente connessi tutti i grandi condottieri dell'umanità. I grandi idealisti e le grandi Figure erano tutti associati a quel centro. La loro schiera è immensa e molti i loro gradi, ma tutti si sono distinti per l'abnegazione dimostrata nel migliorare l'esistenza umana e per l'amore del prossimo. *Tutti attinsero luce e ispirazione dal quel punto focale centrale*. I membri del governo interiore possono vivere in corpi fisici o essere disincarnati. [...] Queste grandi anime si distinguono soprattutto per l'assenza di limitazioni mentali e la loro inclusività è tale che per esse non esistono distinzioni di razza, né differenze religiose.

La seconda sorgente da cui il *nuovo gruppo di servitori* attingerà forza sono *gli uomini di buona volontà presenti nel mondo in un dato periodo*. Saprà suscitare in ogni momento una tale pressione di pensiero e un'opinione pubblica tanto determinante, da trovarsi in grado di influenzare decisamente le vicende del mondo. Una delle sue funzioni è di mettere in contatto reciproco uomini affini per ideali e dirigerne e secondarne le imprese. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica 2 /663-64*)

Accettazione del governo interiore del pianeta come una realtà di fatto

Per la Gerarchia spirituale il Piano implica gli adattamenti o circostanze che eleveranno e amplieranno la coscienza del genere umano e permetteranno perciò agli uomini di scoprire i valori spirituali da sé, e di effettuare i cambiamenti necessari di propria libera volontà, producendo così il richiesto miglioramento dell'ambiente, in armonia con il riconoscimento spirituale che si sviluppa.

[...] Il **metodo della Gerarchia** è di operare tramite individui e gruppi per produrre un riconoscimento spirituale tanto diffuso, che ovunque *gli uomini accetteranno il governo interiore del pianeta come una realtà di fatto*, e lavoreranno insieme per fondare il Regno di Dio in manifestazione oggettiva sulla Terra - e non in un lontano futuro e in un cielo imprecisato. [...]

Perciò, tutti coloro che lavorano e lottano per il bene dell'umanità e sotto la direzione della Gerarchia, si facciano animo e coraggio. La Gerarchia non soltanto sta (come vi ho detto spesso), ma

ogni giorno ed ogni anno si avvicina sempre più all'umanità. Il potere dell'unità spirituale focalizzata della Gerarchia oggi può essere percepito in molti modi; da esso deriva in gran parte lo sforzo paziente di tutti i lavoratori umanitari e di tutti coloro che hanno la visione dell'unità di fronte alle grandi difficoltà e nonostante l'apatia, lo sfinimento e il pessimismo che le condizioni troppo dure per la sopportazione umana hanno imposto alle menti degli uomini. La Gerarchia sta e lavora. I Maestri lavorano secondo il Piano, un piano basato sulla storia passata della razza e che vi può essere tracciato; un piano che, a causa dell'egoismo umano, rese necessari i tremendi orrori della guerra (1914-1945); un piano che oggi può colmare e colmerà la lacuna attualmente esistente fra il passato insoddisfacente, egoistico e materiale, e il nuovo futuro che manifesterà ampiamente l'unità mondiale e che, costantemente e con abilità d'azione, ai valori che hanno dominato finora sostituirà i valori spirituali. (A.A. Bailey – *Esteriorizzazione della Gerarchia* /670-73)

Metodi di governo

Il lavoro da compiere (dai discepoli nel servizio politico) [...] è di gran lunga il più difficile, perché è il meno avanzato sotto molti aspetti. Ciò è dovuto a due motivi:

1. Le masse degli uomini sono tuttora relativamente così poco evolute, che il compito di questo gruppo dipende necessariamente dal successo del lavoro educativo nel mondo, che sarà infine esemplificato dagli ideali e dal punto di vista del gruppo degli educatori, il cui programma riguarda l'educazione nella nuova era.

2. Attualmente, sono molto pochi gli individui veramente di primo raggio che si manifestano sul pianeta, e quando lo fanno la loro opera si rivela necessariamente distruttiva, dato il basso livello d'evoluzione delle masse. Questa è la ragione per cui le rivoluzioni possono così raramente, se non mai, avvenire senza spargimento di sangue; le idee volute devono essere imposte alle masse, dalle quali non sono immediatamente riconosciute e adottate; provocano reazioni contrastanti che inducono coloro che sono al potere ad un'attività sbagliata. Le idee su esposte dovrebbero stimolare la vostra profonda riflessione.

Non si dimentichi che l'obiettivo di qualsiasi vero controllo governativo è la giusta sintesi che conduce alla giusta attività della nazione e del gruppo interiore. Il problema diventa duplice. Prima di tutto abbiamo il problema del tipo d'autorità che dovrebbe essere riconosciuta dai popoli; in secondo luogo abbiamo il problema dei metodi che dovrebbero essere impiegati affinché le misure autoritarie scelte procedano, o secondo il metodo del governo imposto, oppure siano di natura tale da suscitare una cooperazione prestata e riconosciuta generosamente. Fra questi due modi di

operare, possono essere inserite molte varianti, sebbene il sistema della cooperazione resa volontariamente da una maggioranza intelligente non sia stato ancora mai visto. Ma stiamo andando verso questa condizione della coscienza mondiale e siamo sulla via che porta a sperimentarla.

Vi indicherò brevemente alcuni metodi di governo che sono stati sperimentati o che lo saranno in futuro.

1. *Governo di una Gerarchia spirituale riconosciuta.* Questa Gerarchia sarà collegata alle masse tramite una catena d'uomini e donne evoluti che agiranno da intermediari fra il corpo spirituale governante e un popolo orientato verso un mondo di giusti valori. Questa forma di governo mondiale riguarda un futuro imprecisabile. Quando sarà possibile governare in questo modo, la Gerarchia planetaria avrà effettuato un importante accostamento alla terra e vi saranno migliaia di uomini e donne in contatto con la sua organizzazione, perché saranno abbastanza evoluti per essere sensibili ai suoi pensieri e alle sue idee.

2. *Governo di un'oligarchia di menti illuminate,* riconosciute tali dalla massa dei pensatori e perciò da queste scelte per governare. Lo faranno educando i pensatori della razza alle idee di gruppo e alla loro giusta applicazione. Il sistema d'educazione allora prevalente sarà utilizzato come mezzo per raggiungere le masse e portarle in linea con le idee principali; questo non sarà ottenuto con la forza, ma con la giusta comprensione, l'analisi, la discussione e l'esperimento. Cosa abbastanza strana (dal punto di vista di molti), la Gerarchia spirituale opererà allora in gran parte tramite gli scienziati del mondo i quali, poiché in quel momento saranno convinti della realtà di fatto dell'anima, ed esperti nell'uso delle forze dell'anima e della natura costituiranno un corpo di occultisti di collegamento.

3. *Governo di una vera democrazia.* Anche questo sarà possibile con il giusto uso del sistema educativo e istruendo costantemente gli individui a riconoscere i valori più belli, il punto di vista più corretto, l'idealismo più elevato e lo spirito di sintesi e di unità cooperante. L'unità cooperante differisce dall'unità imposta in quanto lo spirito soggettivo e la forma oggettiva operano verso un unico fine riconosciuto. Oggi la vera democrazia è sconosciuta, e le masse dei paesi democratici sono alla mercé dei politicanti e delle forze finanziarie, quanto lo sono i popoli sotto i governi dittatoriali illuminati o no. Questi ultimi possono essere considerati degli idealisti egoisti. Ma vorrei che qui notaste la parola "idealisti"! Quando però nel mondo vi sarà un maggior numero di persone veramente risvegliate e d'uomini e donne che pensano, vedremo sopravvenire una purificazione del campo politico, il risanamento dei nostri processi di rappresentazione, ed inoltre, a coloro che il popolo avrà scelto come governanti, sarà richiesto un rendiconto più preciso. Vi sarà infine uno

stretto collegamento fra il sistema educativo, il sistema legale e il governo, ma tutto sarà teso allo sforzo di realizzare i migliori ideali dei pensatori del momento.

Questo periodo non è così lontano come potreste immaginare, soprattutto se la prima mossa in questa direzione sarà fatta dal *nuovo gruppo di servitori del mondo*. Questa prima mossa implica la giusta comprensione della buona volontà. Questi tre sistemi, che sono i tre sistemi principali, corrispondono ai tre raggi maggiori di Sintesi, Idealismo e Intelligenza, che sono soltanto altri nomi per i raggi di Volontà o Potere, di Amore-Saggezza e di Intelligenza attiva.

4. *Governo mediante dittatura*. Questo tipo di governo si divide in tre parti:

a. Il governo di una monarchia, oggi generalmente limitato dalla volontà del popolo, o piuttosto dai politici dell'epoca, ma simbolo del governo finale della Gerarchia sotto il regno del Signore del Mondo.

b. Il governo del capo di un paese democratico, comunemente chiamato presidente, o di uno statista (qualunque sia il nome con cui si farà chiamare) che frequentemente è un idealista, sebbene limitato dalla sua imperfetta natura umana, dal periodo in cui vive, dai suoi consiglieri e dalla corruzione e dall'egoismo diffusi. Lo studio degli uomini che furono al potere con questa carica, fatto da persone neutrali e di mente equanime, dimostrerebbe che in generale essi governarono sotto l'influenza di qualche idea, in realtà intrinsecamente giusta (non importa come applicata), di concetto progressista e appartenente alla nuova era dell'epoca. Questo li collega al secondo Raggio.

c. Il governo di dittatori, il cui principio animatore non è uno degli ideali della nuova era emergente nel loro periodo particolare, ma un idealismo di tipo più materialistico, un idealismo attuale generalmente riconosciuto. Normalmente non sono reazionari né si trovano fra i lavoratori intuitivi della loro epoca, ma prendono ciò che è fondato, sistemato e facilmente utilizzabile (reso tale dai pensatori del loro tempo), gli conferiscono una tendenza materiale, nazionale, egoistica e oggettiva, imponendolo così alle masse con la paura, i mezzi bellici e le promesse materiali. Essi appartengono perciò più praticamente ai metodi di lavoro del terzo raggio, perché sono intelligenti, opportunisti e materialmente costruttivi. Il vero idealismo, che implica necessariamente i modelli della nuova era e gli incentivi religiosi, è assente nelle loro tecniche. Nondimeno fanno fare alla razza un altro passo, perché hanno un effetto di massa nell'evocare il pensiero e talvolta anche una certa resistenza quale risultato di quel pensiero. (*A.A. Bailey – Esteriorizzazione della Gerarchia /50-53*)

Le idee principali nel mondo d'oggi

Le idee principali nel mondo d'oggi rientrano in cinque categorie che sarà bene teniate presenti:

1. *Le idee antiche ed ereditate* che hanno dominato per secoli la vita umana: l'aggressione per amore di possesso, e l'autorità di un uomo o di un gruppo o di una chiesa che rappresenta lo Stato. Può darsi che per ragioni tattiche tali poteri agiscano dietro la scena; ma le dottrine e i movimenti loro si riconoscono facilmente: ambizione egoistica ed autorità imposta con la forza.

2. *Idee relativamente nuove, come il Nazismo, il Fascismo ed il Comunismo*, sebbene in realtà non siano così nuove come si è propensi a credere. Si assomigliano in un punto, cioè che lo Stato o la comunità sono importanti, e non l'individuo: questi può essere sacrificato in qualunque momento per il bene dello Stato o per il cosiddetto bene di tutti.

3. *L'idea, né vecchia né particolarmente nuova, della democrazia*, in cui (teoricamente, ma finora mai di fatto) il popolo governa, ed il governo rappresenta la volontà del popolo.

4. *L'idea di uno Stato mondiale*, diviso in varie grandi sezioni. Questo è il sogno dei pochi che hanno una mentalità inclusiva, e per il quale molti ritengono che l'umanità non sia ancora preparata. Verso questo il mondo intero è indirizzato; nonostante le tante ideologie che combattono fra loro per la supremazia, dimenticando il fatto importante che tutte le ideologie possono essere temporaneamente adatte per il gruppo o la nazione che le adotta. Nessuna di esse è valida in generale (e dico questo tanto della democrazia quanto di ogni altra ideologia); con ogni probabilità vanno bene per le nazioni che le accettano e modellano la vita nazionale sulle loro premesse; sono soltanto dei surrogati in questo periodo di transizione dall'era dei Pesci a quella dell'Acquario, e non possono durare per sempre. Niente per ora è permanente. Quando la permanenza sarà conseguita, l'evoluzione cesserà ed il Piano di Dio sarà compiuto. E poi? La più grande rivelazione verrà al termine di questo periodo mondiale, quando la mente umana, l'intuizione e l'anima saranno tali, che la comprensione sarà possibile.

5. *L'idea di una Gerarchia spirituale* che governerà il popolo in tutto il mondo, ed incorporerà gli elementi migliori dei regimi monarchico, democratico, totalitario e comunista. La maggior parte di questi gruppi di ideologie hanno latenti in loro molta bellezza, forza e sapienza, ed anche un contributo profondo e di valore da dare al tutto. Ciascuno vedrà un giorno incorporare il suo contributo sotto il governo della Gerarchia dei Signori di Compassione e dei Maestri di Saggezza. La restaurazione dell'antico governo atlantideo da parte delle forze spirituali appartiene ancora al futuro; ma l'era dell'Acquario vedrà il ripristino di questa guida spirituale interiore su una voluta più alta della spirale. (A.A. Bailey – *Destino delle Nazioni* /8-10)



N.K. Roerich - Message from Shambhala 1946

Virgo – L'Umanità Una nutre e manifesta il Cristo

Spirito e materia si unirono e l'universo nacque. L'Amore è sempre produttivo e la Legge di Attrazione è prolifica di effetti. Per la stessa grande legge l'Uomo e Dio si unirono e nacque il Cristo, garanzia e dimostrazione della divinità dell'uomo. Anche l'uomo e la sua anima tentano di riunirsi, e quando ciò avviene il Cristo nasce nel cavo del cuore e si manifesta nella vita quotidiana con potere crescente. Perciò l'uomo muore ogni giorno perché il Cristo appaia in tutta la sua gloria.

Il sesso è simbolo di tutte queste meraviglie. Inoltre il grande dramma del sesso si compie nell'uomo stesso [...] entro la sua personalità.

[...] Sappiamo che devono verificarsi due fusioni ed esse rappresentano il simbolico processo sessuale, e due eventi simbolici che estrinsecano un avvenimento spirituale e raffigurano per l'uomo la sua meta spirituale e il grande scopo divino dell'evoluzione.

In primo luogo, le energie sotto il diaframma devono essere elevate e fuse con quelle sopra di esso. [Ciò implica] l'elevazione dell'energia sacrale al centro della gola, ossia la trasmutazione del processo di riproduzione e di creazione fisica in quello di creatività artistica, in uno dei suoi campi d'espressione. Unendo le energie di quei due centri perverremo a quello stadio del nostro sviluppo in cui produrremo i *figli* della nostra abilità e delle nostre menti. In altre parole, quando esista vera unione tra le energie inferiori e quelle superiori emerge la bellezza nella forma, l'inclusione di qualche aspetto della verità in appropriata espressione e in tal modo il mondo ne viene arricchito. Quando questa sintesi è presente, il vero artista creativo comincia ad agire. La gola, l'organo della Parola, esprime la vita e manifesta la gloria e la realtà celate. Tale è il simbolismo velato nell'insegnamento della fusione tra le energie inferiori e superiori, e di ciò il sesso fisico è simbolo. L'umanità oggi diventa rapidamente più creativa, poiché per effetto dei nuovi impulsi, la trasfusione delle energie è in atto. Con l'evolversi del senso di purezza nell'uomo, con l'accrescersi del suo senso di responsabilità, con lo svilupparsi in lui dell'amore per la bellezza, per il colore e le idee, ciò che è inferiore salirà rapidamente a fondersi con ciò che è superiore, e pertanto l'opera di abbellire il Tempio del Signore ne sarà immensamente accelerata.

Ciò procederà rapidamente nella futura età dell'Acquario. La maggioranza degli uomini vive ora accentrata sotto il diaframma e le loro energie sono rivolte al mondo oggettivo materiale e



prostituite a fini materiali. Nei prossimi secoli tale stato di cose verrà corretto; quelle energie saranno trasmutate e purificate e gli uomini cominceranno a vivere accentrati sopra il diaframma. Esprimeranno i poteri del loro cuore che ama, della gola che crea e della volontà, divinamente disposta, della testa.

Ma nella testa dell'uomo avviene un altro mirabile evento simbolico. In quel vivente organismo si compie il dramma per cui l'essere puramente umano si fonde nella divinità. Il grande dramma finale dell'unione mistica fra Dio e l'uomo, e fra l'anima e la personalità. Secondo la filosofia orientale, nella testa dell'uomo vi sono due grandi centri di energia. Uno di essi, il centro fra le sopracciglia, fonde e unisce le cinque energie che ad esso pervengono e con esso si uniscono: quelle dei tre centri sottostanti il diaframma e quelle dei centri della gola e del cuore. L'altro, il centro della testa, si risveglia con la meditazione, il servizio e l'aspirazione, e per suo tramite l'anima entra in contatto con la personalità. Il centro della testa è il simbolo dell'aspetto maschile, o positivo, mentre quello fra le sopracciglia simboleggia la materia, ossia l'aspetto femminile o negativo. Connessi a questi vortici di forza sono due organi fisici, il corpo pituitario e la ghiandola pineale. Il primo è negativo, il secondo positivo. Questi due organi sono le corrispondenze superiori degli organi di riproduzione maschili e femminili. A mano a mano che l'anima assume potenza sempre maggiore nella vita mentale ed emotiva dell'aspirante, essa fluisce con potere crescente nel centro della testa.

A mano a mano che l'uomo agisce sulla propria personalità, purificandola e volgendola al servizio della volontà spirituale, automaticamente egli eleva le energie dei centri del corpo fino al centro che si trova fra le sopracciglia. Col tempo l'influenza di entrambi i centri si accresce ed estende fino a produrre un contatto fra i rispettivi campi vibratorii o magnetici, e la luce sfolgora d'improvviso. Padre-spirito e madre-materia si uniscono e si unificano, e il Cristo è nato. "Se un uomo non nasce due volte, non vedrà il regno di Dio", disse il Cristo. È la seconda nascita, e da quell'istante la visione aumenta con potere crescente. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica I* /288-91)

L'Iniziazione della Nascita

Il messaggio della nascita del Cristo suona sempre nuovo, ma oggi non è capito. Durante l'era di Aquarius, in cui stiamo penetrando, l'accento passerà da Betlemme a Gerusalemme e dal Salvatore bambino al Cristo risorto. Pisces ha diffuso luce per duemila anni; Aquarius vedrà la luce Nascente; e di entrambe il Cristo è il simbolo eterno.

La storia antica della Nascita, universalizzata, sarà vista come la storia d'ogni discepolo, che assume la prima iniziazione e nel suo tempo e luogo serve e diffonde luce. L'era di Aquarius vedrà due sviluppi importanti:

1. L'Iniziazione della Nascita condiziona ovunque il pensiero e l'aspirazione umani.

2. Il Cristo risorto, e non il Cristo neonato o crocifisso, sarà la nota distintiva della religione. (A.A. Bailey – *Destino delle Nazioni* /149)

L'umanità non conosce la meraviglia di ciò che preserva e nutre

L'uomo è un'entità vivente, un cosciente figlio di Dio (un'anima) che occupa un corpo animale. Ecco il punto. È perciò come un anello di congiunzione, tutt'altro che mancante. Unifica in sé i risultati del processo evolutivo che si è svolto nelle età trascorse e li pone in contatto con un nuovo fattore, l'aspetto di autosufficienza e di autoconoscenza. È la presenza di questo elemento e di questo aspetto che distingue l'uomo dall'animale. Esso produce nell'umanità la coscienza di essere immortale, la consapevolezza di sé e l'egocentrismo, che fanno veramente apparire l'uomo a immagine di Dio. Questo potere innato e occulto gli conferisce la facoltà di soffrire, che nessun animale possiede, ma che gli consente anche di cogliere i benefici di quell'esperienza nella sfera dell'intelletto. Nel regno animale questa stessa capacità opera, in modo embrionale, nel dominio degli istinti.

Questa peculiare caratteristica dell'umanità le permette di percepire ideali, di apprezzare il bello, di godere con i sensi la musica, il colore e l'armonia. È un "quid" divino che fa di essa il figlio prodigo, dilaniato fra il desiderio di vita mondana, di possessi ed esperienza, e il potere d'attrazione del centro, o della patria, da cui proviene.

[...] L'umanità è la custode del mistero celato e la difficoltà sta nel fatto che ciò che l'uomo nasconde al mondo lo cela anche a sé stesso. Non conosce la meraviglia di ciò che preserva e nutre. L'umanità è la "tesoreria" di Dio (questo è il grande segreto massonico) poiché, come gli esoteristi hanno fatto notare da tempo, solo nel regno umano le tre qualità divine sono nella loro piena fioritura e insieme. Nell'uomo Dio Padre ha celato il segreto della vita; nell'uomo Dio Figlio ha nascosto i tesori della saggezza e dell'amore; nell'uomo Dio Spirito Santo ha instillato il mistero della manifestazione. L'umanità, ed essa sola, può rivelare la natura della Divinità e della vita eterna. All'uomo è concesso il privilegio di rivelare la natura della coscienza divina e rappresentare agli occhi dei figli di Dio riuniti in assemblea (l'ultimo conclave prima della dissoluzione) ciò che giaceva

nascosto nella Mente di Dio. Ecco perché oggi ci viene ingiunto (con le parole del grande maestro della cristianità) di possedere in noi "la mente di Cristo".

Essa deve dimorare in noi e rivelarsi nella famiglia umana con pienezza sempre crescente. All'uomo spetta il compito di elevare la materia al cielo e di glorificare l'aspetto forma della vita manifestandone coscientemente i poteri divini.

Descrivere in modo adeguato la meraviglia e il destino del regno umano supera le mie possibilità, e quelle di qualsiasi altro scrittore, per quanto eccelsa possa essere la comprensione dell'uomo o la sua risposta alla bellezza del mondo di Dio. La divinità, per essere compresa, deve essere vissuta, espressa e manifestata. Per essere compreso in senso intellettuale, Dio deve essere amato, conosciuto e rivelato nel cuore e nel cervello dell'uomo.

La gerarchia di mistici, di conoscitori e di coloro che amano Dio, oggi sta manifestando questa verità rivelata sul piano emotivo e mentale. Ma ora è giunto il momento in cui questa verità può manifestarsi, per la prima volta e in realtà, sul piano fisico in una forma di gruppo organizzata anziché avvalendosi dei pochi Figli di Dio ispirati, che nei millenni trascorsi si sono incarnati a garantire le possibilità future.

La Gerarchia di Angeli e Santi, di Maestri, Rishi e Iniziati, ora può cominciare a organizzarsi in forma materiale sulla terra, poiché l'idea di gruppo sta acquistando rapidamente terreno e la natura dell'umanità è meglio compresa. La Chiesa di Cristo, finora invisibile e militante, ora si può vedere che si sta lentamente materializzando e divenendo la Chiesa visibile e trionfante.

È la gloria che attende l'era dell'Acquario; la *rivelazione* dono del prossimo ciclo evolutivo, il compito dell'immediato futuro. Il vero dramma di questo triplice rapporto (di cui il sesso fisico, come abbiamo visto, non è che il simbolo) verrà rappresentato su vasta scala nella vita degli aspiranti nei prossimi cinquant'anni.

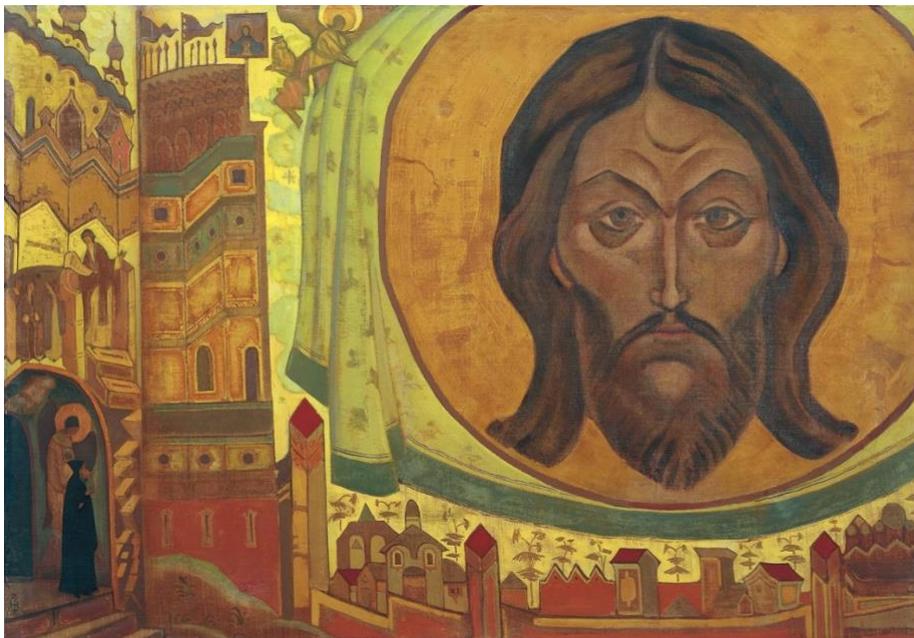
Vedremo quella che è simbolicamente detta "la nascita del Cristo", o seconda nascita, prodursi in molte vite, formando sulla terra un grande gruppo di questi "neonati" spirituali. Saranno coloro che, coscientemente e in sé stessi, avranno riunito i due aspetti di anima e corpo, consumando il "matrimonio mistico". Il complesso di questi avvenimenti individuali sfocerà in un'attività di gruppo analoga e assisteremo all'emergere nel mondo fisico del "corpo del Cristo" e all'apparire della Gerarchia. È quanto sta accadendo oggi e gli eventi che si verificano nel mondo non sono che le doglie che precedono questo parto glorioso.

Tale processo ora è in atto. Ecco perché le difficoltà e l'angoscia presenti nella vita di ogni vero discepolo il quale, incarnando simbolicamente in sé i due aspetti padre-madre, spirito-materia, e

dopo aver nutrito il Cristo bambino per il periodo di gestazione, lo fa nascere nella stalla e nella mangiatoia del mondo. Il gruppo giungerà al conseguimento nella totalità della conquista d'assieme e il Cristo apparirà di nuovo sulla terra, ma questa volta incarnato nelle molte personalità e non in una sola. Eppure, ogni membro del gruppo è un Cristo in manifestazione e tutti assieme Lo presentano al mondo e costituiscono un canale per la forza e la vita cristica.

Infatti e invero, procediamo di gloria in gloria. L'antica gloria dell'individualizzazione deve scomparire in quella dell'iniziazione. La gloria dell'autocoscienza che emerge lentamente deve perdersi nel miracolo della coscienza di gruppo dell'umanità, ora ardentemente auspicata dai pensatori e dagli operatori più progrediti.

La gloria che splende ancora fioca nell'umanità e la pallida, tremula luce vacillante nella forma umana devono cedere alla gloria radiosa del figlio di Dio perfetto. Occorre solo un piccolo sforzo e la dimostrazione di sapere star saldi, affinché coloro che ora sono sul piano d'esperienza fisico possano rivelare la luce irradiante e stabilire sulla terra una grande stazione di luce che illuminerà tutto il pensiero umano. *(A.A. Bailey – Psicologia Esoterica I /311-14)*



N.K. Roerich - And we see 1922

Libra – L'Umanità Una equilibra Spirito e Materia

L'esperienza (degli opposti) deriva dall'incapacità dell'anima di distinguere fra sé personale e purusha (o spirito). Le forme oggettive esistono per uso (ed esperienza) dell'uomo spirituale. Meditando su ciò s'intuisce la natura spirituale (purusha)



[...] Lo stretto sentiero da percorrere tra gli opposti (mediante la discriminazione e il distacco) è il sentiero dell'equilibrio, la "nobile via di mezzo". Questo sutra commenta questa fase dell'esperienza dell'anima e offre alcune lezioni.

Prima: il motivo per cui siamo alle prese con gli opposti e scegliamo così spesso l'attività che produce in noi piacere o dolore, è l'incapacità di distinguere fra natura inferiore e superiore, fra sé personale (come unità fisica, emotiva e mentale) e spirito divino in noi. Ci identifichiamo con la forma e non con lo spirito. Per millenni ci confondiamo con il non-sé, dimenticando la nostra origine, l'unità col Padre, e di essere il Sé interiore.

Seconda: scopo della forma è unicamente consentire al Sé di contattare mondi che altrimenti gli sarebbero preclusi, per sviluppare la coscienza perfetta in ogni regione del regno del Padre, e in tal modo manifestarsi come Suo figlio in piena coscienza. Mediante la forma si fa esperienza, si risveglia la coscienza e si sviluppano capacità e poteri.

Terza: quando ciò è compreso dall'intelletto e interiormente meditato, si prende coscienza della propria identità con la natura spirituale e ci si dissocia dalla forma. L'uomo sa quindi di essere in verità non la forma, ma Colui che vi dimora, non il sé materiale, ma lo spirito, non gli aspetti differenziati, ma l'Uno, e si libera. Meditando sull'anima intelligente, l'aspetto mediano, il principio Cristo che unisce il Padre (spirito) alla Madre (materia), diviene ciò che è.

Riappare il grande ternario:

1. Padre, o spirito, Colui che si manifesta, crea, e permane.
2. Figlio, che svela, medita, e collega l'aspetto superiore all'inferiore.

3. Spirito Santo, che adombra la Madre, la sostanza intelligente che provvede le forme, con le quali si ottengono esperienze e sviluppo.

Chi sperimenta, si incarna ed esprime il divino mediante la forma, è l'anima, il sé, l'uomo spirituale cosciente, il Cristo interiore. (A.A. Bailey – *Luce dell'Anima* /320-22)

L'impulso che è alla base della *Legge di Periodicità*, ha per effetto l'incarnazione ciclica di tutti gli esseri. Questo impulso si manifesta in tre cicli o tre giri della ruota dell'esistenza:

a. l'attività che produce l'involuzione, o l'immersione nella materia, della Vita o Spirito;

b. *l'attività che produce l'equilibrio di queste due forze, materia e Spirito, ossia la manifestazione*, o i processi dell'evoluzione;

c. l'attività che ritira l'energia centrale dalla forma responsiva e produce l'oscuramento. (A.A. Bailey – *Trattato sul Fuoco Cosmico* /1029)

L'equilibrio come via di conseguimento per l'individuo e i gruppi

[Date queste premesse] Vorrei rivolgermi alcune parole di ammonimento ...

Primo, non rimanete attaccati alla forma, qualunque essa sia. Tutte le forme non sono che esperimenti, raggiungono il punto d'equilibrio per essere poi scartate o vivificate.

Secondo, ricordate che tutte le personalità (inclusa la vostra) hanno i loro periodi di flusso e riflusso, secondo la legge. I periodi di riflusso delle persone che occupano posizioni preminenti, a volte sono causa di costernazione per tutti coloro che seguono le loro personalità e non il Dio interiore che dimora nei loro cuori.

Terzo, tenete inoltre presente che come nella vita individuale vi sono periodi in cui la visione è offuscata, durante i quali si attraversa la valle e lo scintillio delle stelle è nascosto dalla nebbia, *così avviene anche nei gruppi*. Ma tenete anche presente che, una volta attraversata la valle, tutti gli aspiranti e tutti i gruppi veramente spirituali vedranno la Montagna dell'Iniziazione e cominceranno l'ascesa. All'oscurità succede la visione, dopo la notte viene il giorno. Nei grandi cicli che interessano i gruppi cosmici avviene la stessa cosa, così come nei cicli minori relativi alle razze e la medesima legge persiste in tutti i gruppi minori fino alle minuscole vite che dominano nei veicoli dell'uomo. Questo fatto va sottolineato.

Quarto, non lasciatevi prendere dallo *scoraggiamento*. Esso è dovuto a tre cause, la principale delle quali è *l'abbassamento della vitalità dell'organismo corporeo*. In tal caso il corpo astrale chiede

troppo a quello fisico; l'incapacità di rispondere in modo adeguato, nonostante gli sforzi, è una delle cause del senso di scoraggiamento.

Questo accade spesso a coloro che sono dotati di un veicolo fisico delicato. Il rimedio a questo tipo di scoraggiamento è ovvio, non vi pare? Riposo e rilassamento rinnovano e danno tempo alla natura di rimediare al disturbo. Anche il sole dispensa vitalità per mezzo del prana e se ne dovrebbe tener conto. Dopo tutto, è necessario soprattutto un sano buon senso e ci si deve inoltre rendere conto che il lavoro deve essere commisurato alle proprie capacità e non al bisogno pressante. Meditate su queste parole.

*Un'altra causa di scoraggiamento è l'eccessivo sviluppo della mente concreta, la quale a sua volta esige troppo dalla natura emotiva e di conseguenza da quella fisica. L'eccessiva capacità di vedere un soggetto da tutti i punti di vista, una comprensione sproporzionata dei bisogni del mondo e la percezione troppo rapida dei molteplici problemi connessi a una questione particolare producono una vibrazione violenta nel corpo astrale che si ripercuote sul veicolo fisico; la sensazione che ne risulta è ciò che chiamiamo scoraggiamento. A questo punto è il caso di coltivare il senso delle proporzioni, di applicare *la facoltà del saggio equilibrio e raggiungere quello mentale*. La cura consiste nel rendersi conto che con il tempo, l'eternità, l'evoluzione (chiamatelo come volete) tutto si risolve e che le cose non dipendono dallo sforzo di un solo individuo. Alle anime sagge è possibile accelerare un buon lavoro, nondimeno l'esito finale è certo. Se le anime sagge non intervengono, l'evoluzione porta ogni cosa a compimento, anche se più lentamente. Non dimenticatelo, ma se siete presi da uno scoraggiamento d'origine mentale, nella quiete rimettetevi in sesto e nella contemplazione percepite l'adempimento finale del grande fattore Tempo.*

Una terza causa è da ricercarsi in sfere più occulte e deriva dall'*oscillazione delle paia di opposti*. Quando il pendolo oscilla, com'è giusto faccia, verso ciò che riteniamo oscuro, male e indesiderabile, in chi è orientato verso la luce produce una tensione che provoca disagio in tutti i corpi ed è avvertita specialmente dal corpo fisico come depressione. Quanto maggiore è la sensibilità del vostro corpo, tanto più forte sarà la vostra rispondenza a questa forma di tentazione. È uno dei fattori che intralciano in modo speciale l'aspirante. Lo rende negativo e ricettivo al lato forma, abbassando la sua vibrazione; ostacola il suo progresso e di conseguenza il suo servizio al mondo ne soffre. La cura dello scoraggiamento non consiste nel coltivare una violenta vibrazione opposta, ma nell'usare con saggezza il corpo mentale, nella capacità di ragionare con logica e riconoscere la causa di quella condizione, che può trovarsi nella vostra personalità oppure nel vostro ambiente. In questo modo l'equilibrio verrà ristabilito. Consiste anche nel valutare il fattore tempo come fattore risolutivo, come

detto precedentemente. Consiste inoltre nell'acquietare la mente concreta per poi collegarsi con l'anima e, attraverso l'anima, con il gruppo egoico e di conseguenza con il Maestro. Non si deve mai dimenticare che il contatto con il Maestro avviene in quest'ordine e che, quanto più si è sotto la guida dell'anima, tanto più ci si addentra nella coscienza del Maestro.

Stabilito, con intento esente da egoismo, il collegamento con il Maestro, si deve compiere uno sforzo deliberato e concentrato di lavorare con completo distacco, senza alcun desiderio di vedere il frutto dell'azione. Questo procedimento, protratto a lungo e perseguito con pazienza, condurrà a ottenere un equilibrio che nulla potrà turbare.

Vorrei aggiungere che cinque sono le condizioni che devono coltivare coloro che hanno scelto il sentiero dell'occultismo e che il gruppo, in particolare, dovrebbe cercare di stabilire:

1. Consacrazione del movente.
2. Assenza assoluta di paura.
3. Immaginazione saggiamente bilanciata dal ragionamento.
4. Capacità di soppesare saggiamente l'evidenza e di accettare soltanto ciò che è compatibile con l'istinto e l'intuizione più elevati.
5. Essere disposti a sperimentare.

Queste cinque tendenze, unite a purezza di vita e dominio del pensiero, condurranno alla sfera del conseguimento. (*A.A. Bailey – Trattato di Magia Bianca /341-44*)

Un punto d'equilibrio che apra le porte alla Gerarchia

Desidero richiamare tutta la vostra attenzione su una questione molto importante. Nel momento in cui sarà raggiunto un punto d'equilibrio, nel momento in cui quelli che sono dalla parte della separazione e del materialismo, del totalitarismo o di qualunque regime imposto (e di conseguenza un'unità dominata dal male), e quelli che sono dalla parte della libertà dell'anima umana, dei diritti dell'individuo, della fratellanza e dei giusti rapporti umani, avranno forza, posizione e influenza uguali, allora le porte della Gerarchia si apriranno, in senso simbolico, e il Cristo verrà con i suoi discepoli. Questo equilibrio deve essere raggiunto sui livelli mentali; deve essere raggiunto da coloro che possono pensare, che possono influenzare, e nelle cui mani sta la responsabilità di ciò che le masse al di sotto del livello mentale sanno e credono. Il lavoratore non specializzato, le numerose persone che non pensano mai, che sono solo giovani nell'esperienza dell'incarnazione, e le moltitudini che rifuggono dal pensare anche quando ne hanno la capacità, sono nelle mani di due grandi gruppi dominanti: i totalitari e le democrazie.

Le conseguenze del raggiungimento di un punto d'equilibrio oggi sono molto vicine. Il male organizzato non è al potere; il bene organizzato è ancora del tutto inefficiente, in gran parte a causa dell'incapacità delle religioni del mondo di presentare una vera immagine della missione del Cristo; per questo motivo la lotta per il dominio avviene ora. Se le forze del male ed i gruppi di uomini che cercano di dominare lo spirito umano (in qualunque paese si trovino, e possono essercene in tutti i paesi senza eccezioni) predomineranno, si apriranno le porte del male e la vita dell'uomo perderà il suo significato; la morte si stabilirà sul nostro pianeta, morte tanto spirituale che mentale.

Se le Forze del Bene, l'opera del *nuovo gruppo di servitori del mondo* e le attività degli uomini di buona volontà prevarranno ovunque, le porte della Gerarchia spirituale si apriranno e, come dice la Bibbia, usciranno gli Eserciti del Signore. Il Cristo verrà. (A.A. Bailey – *Esteriorizzazione della Gerarchia /651-52*)

Uomini e donne di buona volontà sono reperibili in ogni gruppo, di qualsiasi ideologia, fede o credenza. La Gerarchia non cerca collaboratori in una sola scuola di pensiero, in un solo partito politico o governo.

Li trova ovunque e collabora con tutti. L'ho ripetuto molte volte, eppure stentate a crederlo, poiché molti di voi sono convinti che la propria particolare credenza e accezione di verità siano indubbiamente le migliori e le più giuste. Può esserlo per voi, ma non per il vostro fratello, d'altra persuasione, popolo o religione.

Così, come sapete, in ogni parte della terra esistono membri del nuovo gruppo di servitori del mondo. Sono gli unici agenti che la Gerarchia impiega in questo momento e cui affida questi compiti:

1. Ristabilire l'equilibrio mondiale mediante la comprensione e la buona volontà.

2. Introdurre armonia e unità fra uomini e nazioni, rivelando la buona volontà diffusa e ovunque presente.

3. Precipitare, mediante percezione spirituale e corretta interpretazione, il Regno di Dio sulla terra.

È una missione gigantesca ma non impossibile, purché vi sia unità di aspirazione e di sacrificio e questi tre gruppi siano interconnessi:

1. La Gerarchia planetaria, o spirituale, chiamata in occidente il regno di Dio.

2. Il nuovo gruppo di servitori del mondo, ossia i discepoli, gli aspiranti e gli intellettuali spirituali presenti nel mondo.

3. Gli uomini e le donne di buona volontà di ogni luogo. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica II /740*)



N.K. Roerich - And We are opening the gates 1922

Scorpio - L'Umanità Una vince nel Nome dell'Armonia

Nessun gruppo che non sappia lavorare in accordo perfetto può essere impiegato nel servizio mondiale, e questa armonia dev'essere conseguita come gruppo. Ciò deve prodursi non col ritrarsi in sé dei singoli, per inibire così ciò che turberebbe l'equilibrio del gruppo, ma con l'amorevole oblio-di-sé. (A.A. Bailey – *Discepolato nella Nuova Era I /194*)

L'attributo dell'armonia raggiunta tramite conflitto, conduce alla liberazione ed infine alla capacità di creare. L'educazione deve occuparsi di quest'attributo dal punto di vista dell'intuizione, mostrandolo ai suoi esponenti come scopo personale e di gruppo. È latente in tutte le forme ed è quell'innato impulso o malcontento che costringe l'uomo a lottare, progredire ed evolvere per giungere infine ad unificarsi con l'anima. È l'aspetto inferiore di quella triade superiore spirituale e monadica che si riflette nell'anima. È la coscienza d'armonia e di bellezza che sospinge l'unità umana sul sentiero dell'evoluzione verso il ritorno finale alla Fonte da cui è emanata. L'educazione deve quindi esaminare quest'insoddisfazione ed interpretarla a coloro cui si insegna, in modo che possano capire sé stessi e lavorare con intelligenza. (A.A. Bailey – *Educazione nella Nuova Era /21*)



IV Raggio nell'Umanità

Due raggi di energia divina sono particolarmente attivi nel manifestare il regno umano:

1. Il quarto raggio, di Armonia, bellezza e unità, conseguiti tramite conflitto.
2. Il quinto raggio, di Conoscenza concreta, ossia il potere di conoscere.

Il quarto raggio regge per eccellenza l'umanità. Vi è un rapporto numerico da segnalare, poiché la quarta Gerarchia creativa di monadi umane e il quarto raggio, in questa quarta ronda, sul quarto globo, la Terra, sono estremamente attivi. La loro stretta interrelazione fa emergere l'umanità in posizione di preminenza. In altre ronde l'umanità non era l'evoluzione dominante, né la più importante. In questa lo è. Nella prossima, l'evoluzione dominante sarà quella delle anime sul piano astrale e il regno dei deva. Ora l'umanità cammina nella piena luce del giorno, in senso simbolico, sulla Terra, e questi due raggi hanno determinato il processo che ha dato inizio alla sua evoluzione in questo ciclo maggiore. Nostro scopo è di armonizzare gli aspetti o principi superiore e inferiore,

sia nell'individuo che nel tutto. Ciò implica sacrificio e lotta, ma col tempo produce bellezza, potere creativo in arte, e sintesi. Questo risultato sarebbe stato impossibile senza l'azione potente del quinto raggio di Conoscenza concreta che, congiunto al quarto, produce quel riflesso della divinità che chiamiamo uomo.

L'entità umana è una sintesi peculiare, per quanto si attiene alla sua natura soggettiva, che determina fusione di vita, di potere, di intento armonico e di attività mentale.

[...] Grazie all'attività dei due raggi sopra citati, il quarto raggio produce infine la comparsa dell'intuizione nell'uomo. Il quinto raggio determina in lui lo sviluppo dell'intelletto. Ancora una volta vediamo apparire nell'uomo il grande dono della sintesi e le sue prerogative di unificazione poiché, come già detto, egli riunisce in sé le qualità di tre regni di natura, inclusi quello che lo precede e quello successivo.

- | | |
|----------------------|------------|
| 1. Regno delle anime | Intuizione |
| 2. Regno umano | Intelletto |
| 3. Regno animale | Istinto |

Da ciò derivano il suo problema e la sua gloria. Si potrebbe anche dire che dall'unione dell'intuito positivo e dell'istinto negativo nasce l'intelletto, poiché l'uomo ripete in sé il grande processo creativo inscenato nell'universo. Questo è l'aspetto creativo interiore della coscienza, come quello esteriore visibile nella creazione delle forme. *(A.A. Bailey – Psicologia Esoterica /319-22)*

Gli esoteristi ricordino sempre che ogni regno di natura è una totalità di vite. Ogni atomo di ogni forma è una vita e queste vite costituiscono le cellule del corpo, o del veicolo di manifestazione di un Essere. In ogni regno di natura è incarnato un Essere.

Come le miriadi di vite atomiche del corpo costituiscono l'espressione corporea dell'uomo e ne formano l'apparenza, così è per la Vita maggiore che informa di Sé il quarto regno. Questa apparenza, come avviene di tutte, è qualificata da un certo raggio, ed è determinata anche dal principio vitale o aspetto spirito. Così ogni forma è composta di innumeri vite, che hanno in sé la preponderanza di una certa qualità di raggio. È una verità occulta risaputa. Queste vite qualificate producono un'apparenza fenomenica e quindi costituiscono una unità, per influsso del principio integrante, sempre presente.

Il raggio che governa la totalità del regno umano è il quarto, di Armonia tramite Conflitto. Si può affermare simbolicamente che il raggio egoico della Vita che informa l'umanità è il quarto, e che quello della personalità è il quinto, di conoscenza tramite discriminazione, detto di Conoscenza

concreta o Scienza. Armonia tramite Conflitto, e la facoltà di giungere alla conoscenza tramite la scelta discriminante, sono i due raggi o le due influenze che scorrono per tutta l'umanità e la trascinano al suo divino destino. Sono i due fattori predisponenti sui quali l'uomo può fare assegnamento e dai quali dipendere con certezza. Sono garanzia della vittoria finale, ma anche di turbamento e dualismo temporanei. L'armonia, che si esprime nella bellezza e nel potere creativo, si raggiunge con la lotta, lo sforzo e la tensione. La conoscenza che da ultimo si manifesta in saggezza si consegue attraverso l'angoscia delle scelte che si presentano successivamente. Sottoposte all'intelligenza discriminante durante l'esperienza dell'esistenza, esse producono infine il senso dei veri valori, la visione dell'ideale, la capacità di scorgere la realtà dietro la nebbia che la nasconde. (A.A. Bailey – *Psicologia Esoterica I* /342-43)

L 'Effetto sull'Umanità dell'Energia di Armonia tramite Conflitto

È ovvio che quest'energia di raggio che incorpora il Principio di Conflitto ha un effetto particolare sui rapporti. Ciò è dovuto alla relazione di questo Raggio d'Armonia tramite Conflitto con il secondo Raggio di Amore-Saggezza; questo secondo raggio è soprattutto, per quanto riguarda il quarto regno di natura, il raggio dei giusti rapporti umani. L'energia dell'amore governa tutti i rapporti fra anime e governa la Gerarchia, il regno delle anime. L'energia della saggezza dovrebbe governare tutti i rapporti nel quarto regno, l'umano; un giorno sarà inevitabilmente così, onde l'importanza data oggi nel mondo alla necessità di personalità infuse d'anima, necessità accentuata da tutte le vere scuole esoteriche.

Si potrebbe dire che l'effetto del Principio del Conflitto, operante sotto il Raggio IV e governato dal Raggio II, sarà – per quanto riguarda l'umanità – quello di produrre giusti rapporti umani e crescita fra gli uomini di uno spirito universale di buona volontà. Soltanto i pensatori più sprovveduti e rozzi non riescono a vedere che questi due risultati del conflitto, generati in questo momento, sono i due fattori più desiderabili per i quali tutti gli uomini di buona volontà dovrebbero lavorare. In questo momento l'afflusso d'energia nell'umanità va tutto a favore di tali sforzi, e il Principio di Conflitto ha operato tanto efficacemente, che tutti gli uomini desiderano armonia, pace, equilibrio, un giusto adattamento alla vita e alle circostanze, e giusti ed equilibrati rapporti umani. (A.A. Bailey – *Raggi ed Iniziazioni* /611-12)

La richiesta, o preghiera o desiderio che si eleva dalle masse, dell'apparizione di un Liberatore e dell'instaurazione di giusti rapporti umani, oltre all'opera di tutte le persone di mentalità spirituale di

tutte le nazioni e di tutte le fedi, saranno tra le attività che condurranno al risveglio della coscienza Cristica nel cuore degli uomini. Oggi sono presenti tutti e tre questi fattori, ma non hanno ancora la potenza necessaria per dimostrarsi immediatamente efficaci. Questo triplice nucleo di fattori determinanti è tuttavia già stabilito fermamente; in questo fatto vi è una base sicura per un sano ottimismo.

Si dovrebbe far notare che il Principio di Conflitto è fortemente motivato da questi stessi fattori. L'*adombramento* di tutti i discepoli e gli iniziati e la conseguente stimolazione della loro natura e del loro ambiente devono inevitabilmente produrre un conflitto; il riversarsi dello stimolante amore di Dio nel cuore degli uomini deve ugualmente ed inevitabilmente produrre un conflitto; la linea di separazione tra gli uomini di buona volontà e le nature non responsive di coloro che non sono influenzati da questa qualità, apparirà in modo ben chiaro, utile e costruttivo. Sarà anche ovvio che quando Cristo stabilirà "il centro o punto focale del Proposito divino" in qualche luogo definito sulla Terra, la sua irradiazione e il suo potere di attuazione produrranno anche il necessario conflitto che precede la chiarificazione e la rinuncia a ciò che ostacola.

Ma in tutte e tre le sfere dell'attività previste dal Cristo, verrà un momento in cui il conflitto sarà sostituito dall'armonia ciò è dovuto al fatto che l'energia di armonia tramite conflitto è sotto il governo o l'influenza dell'energia del secondo Raggio di Amore-Saggezza. Per quanto riguarda l'umanità nel suo insieme, il conflitto delle idee e del desiderio emozionale è oggi tanto acuto, che alla fine si esaurirà e gli uomini si volgeranno con sollievo e con un desiderio intenso di sfuggire ad ulteriore agitazione, verso giusti rapporti umani; questo costituirà la prima importante decisione umana, che condurrà alla agognata armonia. L'atteggiamento delle masse tenderà allora in modo sano all'armonia, grazie all'opera degli uomini e delle donne di buona volontà che rendono effettivo "l'affluire dell'amore di Dio nel cuore degli uomini".

In questo momento abbiamo raggiunto un punto in cui l'inevitabilità del ritorno del Cristo è stabilita scientificamente e secondo la legge; ciò costituisce un appello ch'Egli non può ignorare e a cui deve ubbidire. Il quarto raggio di Armonia tramite Conflitto opera (per quanto riguarda il processo iniziatico) mediante il cuore o ciò che gli esoteristi chiamano "il centro del cuore", il punto focale attraverso il quale può scorrere l'energia d'amore. Quando il Cristo troverà il Suo punto focale sulla terra esso sarà come un minuscolo centro del cuore attraverso il quale l'energia d'amore della Gerarchia potrà fluire perennemente. L'armonia (prodotta dal Principio di Conflitto) causa un allineamento in modo che l'amore, che si riversa dal Cuore di Dio, entra nei cuori degli uomini; così la Gerarchia (che è il centro del cuore o il luogo del nostro pianeta dove predomina l'amore) è messa

in rapporto con l'umanità; così il *Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo* (che pone in azione l'amore di Dio ed è illuminato dalla Mente di Dio) è anche messo in rapporto con gli uomini e le donne di buona volontà di tutti i paesi.

Il loro compito è di rendere i cuori degli uomini responsivi e ricettivi all'amore di Dio; questo è un altro modo di dire ricettivi alla coscienza del Cristo.

Quest'allineamento è adesso in via di attuazione; sarà ottenuto automaticamente quando l'efficacia del Principio di Conflitto nel produrre liberazione sarà universalmente riconosciuta. Perciò il cuore degli uomini, il cuore del pianeta, ossia la Gerarchia, e il cuore della Gerarchia, il Cristo, saranno in uno stato di contatto positivo; quando questo canale sarà aperto e senza ostruzioni, allora il Cristo verrà. Nulla può fermare la Sua apparizione e, secondo la legge, Egli non può volgere le spalle all'opportunità che gli si offre.

Così, infine, il Signore d'Amore, in risposta al grido invocativo dell'umanità stimolata dal Principio di Conflitto, dovrà "procedere di nuovo verso il luogo elevato del sacrificio e camminare pubblicamente tra gli uomini sulla Terra". Il suo cuore, che incarna l'amore di Dio, è attirato dal cuore del pianeta (la Gerarchia) al cuore degli uomini, e il sentiero del Suo ritorno al servizio sulla Terra resta inalterabile e senza impedimenti. Ecco che di nuovo, secondo la legge, vi è ragione per un profondo ottimismo che può esser sviluppato a buon diritto. (*A.A. Bailey – Raggi ed Iniziazioni /618-19*)



N.K. Roerich - The Heavenly Forces are with us 1941

Sagittarius – L’Umanità Una dirige alla Verità

«Disse il Benedetto: “La Verità è la sola fonte del coraggio”.

La verità correttamente intesa è il più bel capitolo di saggezza nel libro del Cosmo.»

(Collana Agni Yoga - *Illuminazione* § 255)

[...] la verità deve essere elaborata nella trama della vita d’ogni giorno prima che nuove verità possano esservi rivelate senza pericolo? (A.A. Bailey – *Trattato di Magia Bianca* /201)

Tutte le idee giuste sono di natura transitoria, che col tempo dovranno essere considerate parzialmente giuste e lasciare il posto a verità maggiori. Il fatto del giorno, più tardi sarà visto come parte di un avvenimento più grande. Un uomo può aver compreso un principio minore della Saggezza Eterna in modo così chiaro ed essere tanto convinto della sua correttezza da dimenticare il tutto maggiore; egli costruisce quindi una forma pensiero sulla verità parziale che ha visto, ciò che può rivelarsi una limitazione, tenerlo prigioniero e impedirgli di progredire. Egli è così certo di possedere la verità che non può vedere la verità percepita da altri. Egli è così convinto della realtà del proprio concetto di ciò che può essere la verità, che dimentica le proprie limitazioni, dimentica che la verità gli è pervenuta attraverso la sua anima e di conseguenza è tinta dal suo raggio, e che successivamente la sua mente separativa le ha dato forma. Egli non vive che per quella piccola verità e non è in grado di vederne altre; impone la propria forma pensiero ad altri, diviene un fanatico ossessionato e mentalmente squilibrato, anche se il mondo lo considera sano. (A.A. Bailey – *Trattato di Magia Bianca* /490)

Quello della verità è uno dei grandi problemi che l’aspirante deve risolvere, e chiunque tenti di dire solo ciò che è assolutamente esatto si trova di fronte reali difficoltà. Durante l’evoluzione la verità è sempre relativa e progressiva. La si può definire come l’espressione nel mondo fisico di quel tanto della realtà divina che lo stadio di evoluzione e il mezzo usato consentono. Quindi implica la capacità di colui che percepisce di scorgere in modo giusto quel tanto di divino che una forma (tangibile e oggettiva, oppure verbale) riveste, penetrare nel soggetto e venire in contatto con ciò che la forma nasconde. Implica inoltre la capacità di costruire una forma (tangibile, oggettiva o verbale) che esprima la verità quale è. Questi sono in realtà i primi due stadi del processo creativo:

1. Percezione esatta.

2. Costruzione accurata.

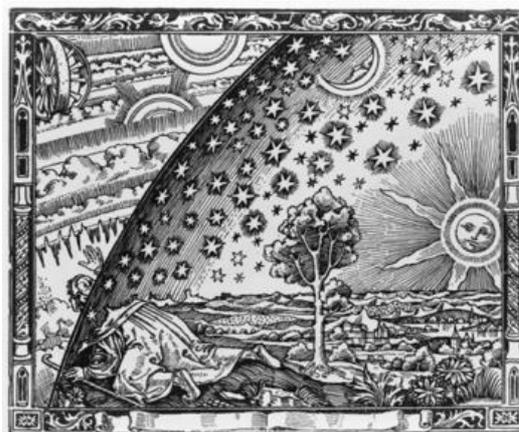
Essi conducono alla mèta ove tutte le parole e le azioni esprimono la verità quale è. È la base dell'opera magica e della scienza dei mantram, o parole di potere, che ogni adepto conosce.

(A.A. Bailey – Luce dell'Anima /195-196)

Il vero, o la verità, è quel tanto di espressione divina che un uomo può esprimere a un dato livello evolutivo e a un dato stadio della sua storia di incarnato. Ciò presuppone che, oltre questa espressione della verità, esista molto altro che non è in grado di manifestare, ma di cui l'anima è perennemente consapevole". (A.A. Bailey - *Trattato dei Sette Raggi IV* vol. 567)

"La verità, può essere intesa solo dallo spirito, e quindi il ridestarsi di questo è una necessità cosmica." - (Collana Agni Yoga - *Illuminazione* 158)

Il *mondo delle idee* è il mondo dell'anima e della mente superiore. L'onda dei pensieri e delle opinioni umane è quello dell'opinione pubblica e della mente inferiore. L'aspirante deve operare liberamente in ambedue i mondi. Ciò non significa che egli debba agire liberamente, quindi con maggiore facilità, bensì che egli deve operare come libero agente in entrambi i mondi. Nel primo lo farà con la costante meditazione quotidiana. Nel secondo con vaste letture, con l'interesse e la comprensione.» - (A.A. Bailey – *Trattato di Magia Bianca* 491)



«L'intuizione non è in realtà che la percezione, della mente, di fattori in creazione, di qualche legge e qualche aspetto della verità, noti all'anima, emananti dal *mondo delle idee* e partecipi della natura di quelle energie che producono tutto ciò che è manifesto. *Tali verità sono sempre presenti*, queste leggi sono sempre attive, ma solo la mente addestrata, sviluppata, focalizzata e aperta può riconoscerle, più tardi comprenderle e finalmente adattarle ai bisogni e alle esigenze del proprio ciclo e del proprio tempo.» (A.A. Bailey – *Trattato di Magia Bianca* 16)

«Il termine iniziazione nel suo più ampio significato, indica l'ingresso nella vita spirituale o in un suo nuovo stadio. Perciò, letteralmente, colui che ha conseguito la prima iniziazione è un uomo che, avendo trascorso il regno puramente umano, ha fatto il primo passo in quello sovrumano o spirituale. Come al momento dell'individualizzazione egli passò dal regno animale a quello umano, ora è penetrato nella vita dello spirito e quindi, per la prima volta, ha diritto di essere chiamato "uomo spirituale" secondo il significato tecnico del termine. È entrato nel quinto e ultimo stadio della nostra quintuplice evoluzione. Avendo brancolato per molte età nell'Aula dell'Ignoranza, poi frequentata la scuola nell'Aula dell'Apprendimento, ora entra all'università o Aula della Saggezza. Quando ne avrà percorsi i diversi stadi diverrà un Maestro di Compassione.

[...] Considerata in senso lato e non dal punto di vista individuale, l'iniziazione o il procedimento mediante il quale si giunge a un'espansione di coscienza, fa parte del normale sviluppo evolutivo.» - (A.A. Bailey – *Iniziazione Umana e Solare 10-12*)

La *conoscenza* è il frutto dell'Aula dell'Apprendimento. Potrebbe essere definito la totalità delle scoperte e delle esperienze umane, tutto ciò che può essere conosciuto dai cinque sensi e comparato, diagnosticato e definito dall'intelletto. È ciò che sentiamo come certezza mentale, o ciò che possiamo accertare con l'esperimento. È l'insieme delle arti e delle scienze e comprende tutto ciò che si riferisce alla costruzione e allo sviluppo dell'aspetto formale delle cose. Perciò la conoscenza riguarda l'aspetto materiale dell'evoluzione, la materia nel sistema solare, nel pianeta, nei tre mondi dell'evoluzione umana, nei corpi umani.

La *saggezza* è il frutto dell'Aula della Saggezza. Riguarda lo sviluppo della vita entro la forma, il progresso che lo spirito compie mediante i veicoli o corpi sempre mutevoli e le espansioni di coscienza che si succedono di vita in vita. Si riferisce all'aspetto vita dell'evoluzione. Poiché la saggezza riguarda l'essenza delle cose e non le cose stesse, è l'apprendimento intuitivo della verità, indipendentemente dalla facoltà di ragionamento; è l'innata percezione che può distinguere tra vero e falso, tra reale e irreali. Ed è più di questo, poiché è anche la crescente capacità del Pensatore di penetrare sempre più nella mente del Logos, di comprendere la vera essenza del grande scenario dell'universo, di vederne l'obiettivo e armonizzarsi sempre maggiormente con quanto è superiore. [...] Possiamo anche dire che è la graduale fusione del sentiero del mistico con quello dell'occultista: l'erigere il tempio della saggezza sulle basi della conoscenza.

La saggezza è la scienza dello spirito, come la conoscenza lo è della materia. La conoscenza è separativa e oggettiva, mentre la saggezza è sintetica e soggettiva. La conoscenza divide, la saggezza

unifica. Cosa s'intende allora per comprensione? La *comprensione* può essere definita la facoltà del Pensatore nel Tempo di avvalersi della conoscenza quale base per la saggezza, ciò che gli consente di adattare gli aspetti della forma alla vita dello spirito, di afferrare i lampi d'ispirazione che gli giungono dall'Aula della Saggezza e collegarli ai fatti pertinenti all'Aula dell'Apprendimento.

Questo concetto può essere espresso anche nel modo seguente: la saggezza si riferisce all'unico Sé, la conoscenza al non sé, mentre la comprensione è il punto di vista dell'Ego, o Pensatore, o il rapporto fra i due. Nell'Aula dell'Ignoranza predomina la forma, l'aspetto materiale delle cose. In essa l'uomo è polarizzato nella personalità o sé inferiore. Nell'Aula dell'Apprendimento il sé superiore o Ego cerca di dominare la forma fino a che, per gradi, si stabilisce un punto d'equilibrio in cui l'uomo non è dominato né dalla forma né dall'Ego. In seguito l'Ego si afferma sempre più fino a che, nell'Aula della Saggezza, impera sui tre mondi inferiori e l'innata divinità dell'uomo assume crescente dominio.» - (A.A. Bailey – *Iniziazione Umana e Solare* 10-12)

«A volte il Vero è velato da simboli. La mente non può capire le analogie della vita, che allora devono svolgersi con segni terreni. Agli uomini occorrono immagini familiari, e con l'illusione lo spirito è sollevato alla sua vera Dimora.» - (Collana Agni Yoga - Appello § 130)

«L'autentico sapere umano sarà sempre in armonia con l'Unica Verità. Tutti gli sviluppi umani sono da raffrontare con l'insegnamento di Luce, ed è bene quando la conoscenza segue l'unica Verità possibile. Ma per farlo occorre continuamente saggiare le azioni umane con i Principi fondamentali. Certo la scienza genuina non può contraddire le Leggi immutabili, quindi le Tavole dei Principi devono essere sempre presenti nella mente e nel cuore quando si compiono nuove ricerche. Ne verrà un entusiasmo invincibile per lo studioso che, senza egoismo, prosegua con serietà le sue indagini per il bene del genere umano. Egli percepirà le onde di Luce e scoprirà energie nuove fra le vibrazioni. Il Fuoco, il grande Agni, è il Custode manifesto dell'Ineffabile. La Luce attrae, e chi vi penetra non torna indietro. Chi mai vorrebbe ridiscendere nelle tenebre? Che la sacra Immagine custodita nel cuore vi sia come segno di via. Realizzate la potenza e la bellezza del Mondo del Fuoco. Non siate dei semplici curiosi, ma scoprite in voi il forte legame con il Mondo della Bellezza.» - (Collana Agni Yoga - Mondo del Fuoco I § 666)

Nuove verità (e con ciò intendo delle verità nuove per i pensatori più avanzati e solo vagamente percepite dagli esoteristi più avanzati) si profilano all'orizzonte della mente umana. Si sta preparando

il terreno per la semina di questo nuovo seme e si allestisce la scena per l'apparizione di nuovi Attori nel gran dramma della progressiva rivelazione della Divinità. Certi grandi concetti sono stati ormai afferrati fermamente dall'uomo. Stanno prendendo forma delle grandi speranze che diverranno il modello del vivere umano. Certi grandi concetti diventeranno teorie sperimentali, e più tardi si riveleranno fatti dimostrati... Vi è grande eccitazione e movimento. Il mondo degli uomini è in fermento in risposta all'afflusso d'energia spirituale. Quest'energia è stata evocata dal grido non compreso e silenzioso dell'umanità stessa. Per la prima volta nella storia l'umanità è diventata spiritualmente invocativa. *(Raggi ed Iniziazioni /77-8)*

La tendenza della nostra civiltà moderna, nonostante tutti i suoi errori, è di produrre dei pensatori. Educazione, libri, viaggi in tutte le forme più svariate, le enunciazioni scientifiche e filosofiche, la spinta interiore che chiamiamo religione, ma che in realtà è la spinta verso la verità e la sua verifica mentale, sono tutti fattori che hanno un unico obiettivo, quello di produrre dei pensatori. In un vero pensatore si ha un creatore incipiente e (dapprima inconsciamente e in seguito consciamente) qualcuno che usa il potere per "precipitare" o fare emergere forme oggettive. Queste forme potranno essere in accordo con il proposito e il piano divino e di conseguenza favorire la causa dell'evoluzione, oppure saranno animate da intento personale, caratterizzate da proposito egoistico e separativo, facendo quindi parte dell'opera delle forze retroattive e dell'elemento materiale. *(Trattato di Magia Bianca /552)*

«Gli uomini parlano di molte verità. Perché non affondano oltre l'involucro, per giungere alla Verità Una? Sottoposta all'osservazione più rigorosa, la realtà dilata la coscienza. E questa è quel magico scrigno in cui si ritrovano tutti i tesori perduti.» - (Collana Agni Yoga - Agni Yoga § 590)



N.K. Roerich - Chintamani (1935 – 1936)